N. 168 — Domenica 19 Giugno — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 19 Giugno — N. 168

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Biroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, vedi ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamano si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in fronte del giornale Lire 1 50. — Corrispondenza pubblica Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'on. Rudinì presenta le dimissioni del Gabinetto

alla Camera dei deputati ed al Senato.

Le impressioni, i commenti e le previsioni sulla crisi.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Camera dei Deputati

Seduta di sabato 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta incomincia alle ore 14,20.

La lapide a Carlo Alberto in Torino.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale si invita la Camera all'inaugurazione di una lapide commemorativa pel centenario della nascita di Re Carlo Alberto. L'inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio del 24 corrente mese. Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della città di Torino e altresì da quelli che in tale occasione vi si troveranno presenti.

Le dimissioni del Ministero.

RUDINÌ, presidente (*vivissimi segni di attenzione*). « Il Ministero, considerata la situazione parlamentare e nell'intento di non pregiudicare una grave questione di ordine pubblico, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

In attesa delle decisioni di S. M. il Ministero rimarrà al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere la seduta. (*Vivi rumori a Sinistra*) La Camera potrà dar facoltà al suo presidente di riconvocarla se e quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio. (*Vivi commenti*)

Un incidente per l'esercito.

VENDEMINI, dopo che il Ministero ha lasciato il Governo in mano dei soldati (*vivissimi rumori, proteste*) chiede che la Camera continui i suoi lavori. Intende esprimere il suo vivo rimpianto per le vittime del Governo militare. (*Rumori, vivissime proteste*). La Camera interrompe e, meno l'ultimo settore a Sinistra, si alza per [illegible] lungamente l'esercito.

Il PRESIDENTE protesta altamente contro le parole profferite dall'on. Vendemini. Quelle parole non possono che essere deplorate dalla grande maggioranza del Paese. (*Vivi applausi*).

SONNINO rileva di aver già presentato un ordine del giorno che rende omaggio e lode pel contegno dell'esercito nei dolorosi ed ultimi avvenimenti. (*Vive approvazioni*)

GIOLITTI nota come tutti i partiti costituzionali siano concordi nell'ammirare il contegno dell'esercito. (*Applausi*)

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che l'esercito in una dolorosa contingenza ha compiuto coraggiosamente il suo dovere. (*Vive approvazioni*) L'esercito che è sangue del popolo, col popolo è all'unisono nella tutela degli alti interessi del Paese. (*Vivissime approvazioni*)

FORTIS (*segni d'attenzione*). Non vorrebbe che un incidente sollevato da un deputato distogliesse la Camera dall'esaminare la comunicazione del Governo. L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di dimettersi per non pregiudicare gravi questioni d'ordine pubblico, ma egli afferma che questa ragione non poteva esser messa avanti.

Nella Camera esistono partiti fedeli e sostenitori delle istituzioni quanto e più del presente Ministero. E' il contegno del Ministero stesso che è una minaccia all'ordine pubblico. La Camera non si può quindi associare alla motivazione dell'atto del Ministero, che tronca una delle più importanti discussioni della nostra vita parlamentare, la quale avrebbe potuto dar luce e norma al Governo futuro per rimediare i mali che hanno colpito recentemente la patria. (*Benissimo!*)

VENDEMINI non ha voluto offendere l'esercito, che egli grandemente rispetta. Egli ha voluto solamente dire una parola di rimpianto per le vittime di lotte fratricide. (*Rumori, applausi all'Estrema Sinistra*)

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Sonnino di esprimere un saluto ed un plauso all'esercito. (*Vivi e prolungati applausi*) Annunzia di porre ai voti la proposta del presidente del Consiglio di prorogare le sedute della Camera, lasciando la facoltà al Presidente di riconvocarla quando sia necessario. (*Voci dell'Estrema Sinistra. Commenti*)

Parla l'on. Crispi.

CRISPI (*segni vivissimi di attenzione*). Nella sua lunga vita parlamentare, non ha mai avuto una dolorosa impressione come quella che prova nell'ora presente. L'opera della Camera è presentemente necessaria. Essendovi una questione d'alta costituzionalità, quale è quella dei bilanci, propone che la Giunta del bilancio continui i suoi lavori e che la Camera sia in grado di discuterli. Non si deve attribuire alla Camera queste condizioni di cose, ma al Ministero. Il momento è grave: non lo si aggravi dunque e si faccia sì che si possa dimostrar presto questo triste periodo della nostra vita nazionale. (*Vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE ha già provveduto convocando per oggi la Commissione del bilancio, e sollecitandola ad esaurire i suoi lavori.

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che la Giunta, compresa dei suoi doveri, era convocata per deliberare ora sui provvedimenti domandatile, primo dei quali l'esercizio provvisorio, ma ha dovuto sospendere la seduta per intervenire a quella della Camera. Avendo poi l'on. Fortis notato che il Ministero era giudice delle sue conseguenze, le quali lo condussero a presentare le dimissioni, (*rumori a Sinistra*) l'oratore trova l'atto corretto, e aggiunge che, per quanti siano gli errori addebitati al Ministero, il Paese e la Camera non dimenticheranno che esso ha saputo compiere il suo dovere col mantenere l'ordine.

ZANARDELLI, (*segni d'attenzione*) nel consentire al differimento chiesto dal presidente del Consiglio come una prova ch'egli provvede e vuol evitare il giudizio della Camera, dichiara che se avesse potuto svolgere il suo ordine del giorno, avrebbe dimostrato quanto gli stia a cuore l'ordine pubblico, anche [illegible] disgiunto dalla libertà. (*Applausi a Sinistra e rumori a Destra*)

SONNINO (*segni di attenzione*), avendo il Governo presentato il voto della Camera contrario alla [illegible] politica, l'oratore non può accogliere la proposta di sospendere la seduta. (*Approvazioni*)

PANTANO non può ritirare la chiesta sospensione (*conversazione a Destra*) però ciò non l'impedisce di deplorare la crisi extraparlamentari che tolgono a chi spetta di tener conto delle manifestazioni dell'assemblea.

Il PRESIDENTE dice che non essendo sorta opposizione e non essendo stata mantenuta la domanda di votazione nominale la proposta del Governo s'intende accolta e quindi toglie la seduta.

La seduta è levata alle ore 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14,20:

Mezz'ora prima che cominci la seduta l'agitazione a Montecitorio è già vivissima: i corridoi sono affollati di deputati e giornalisti. Si chiacchiera, si discute ad alta voce, e soprattutto si disapprova con frasi vivacissime il Ministero, che, si dice, rifuggirà alla battaglia, presentandosi dimissionario.

I deputati entrano a frotte numerose nell'aula, che alle ore 14 è già affollata.

Anche in piazza Montecitorio si nota un gran formicolio di gente, fra cui si aggirano numerosi agenti in divisa e in borghese.

Le tribune sono anche più affollate dei giorni precedenti. Tanta è l'animazione nell'aula prima che si apra la seduta, che noi sentiamo i commenti che ad alta voce si fanno nelle varie parti, soprattutto all'Estrema Sinistra ed a Sinistra, attorno agli onorevoli Zanardelli, Fortis e Giolitti, in altrettanti crocchi.

I primi ministri che arrivano sono San Marzano, Luzzatti e Cappelli. Essi arrivano alle 14,15.

Poco dopo scende la scaletta Biancheri, che stranamente, dopo un nervoso campanello, ottiene un relativo silenzio. Il nervosismo si applica anche nelle tribune.

Mentre si legge il verbale della seduta di ieri, nella tribuna pubblica due uomini si bisticciano: altri gridano forte: « *Fuori! Fuori!* » Prima che arrivino gli uscieri, gli stessi vicini li obbligano ad uscire entrambi.

Finalmente alle 14,30, quando sono già arrivati tutti i ministri, la Camera si fa adunanza.

Ore 15,10.

Si fa un silenzio religiosissimo, solenne allorchè si alza Rudinì.

Le prime parole, relative alle dimissioni, sono ascoltate in silenzio. Quando aggiunge: « Io invito la Camera a sospendere le sue tornate: » Vendemini grida fortissimo: « *No! No!* »; altre voci dall'Estrema Sinistra ripetono: « *No!* »

Allorchè si alza a parlare Vendemini cominciano subito rumori dalla parte di Destra, che si fanno sempre più alti e contrastanti cogli applausi dell'Estrema Sinistra.

Però il disvolio si limita tra le due Estreme, finchè Vendemini non muove un attacco anche all'esercito con una frase irriverente. A questo punto si dimenticano tutte le divergenze: succede una scena bella, solidissima e confortevole.

Una voce dal Centro grida: « Viva il nostro esercito! » Tutti scattano in piedi ripetendo ad altissima voce: « Viva l'esercito! » E tutti i sette settori plaudono fragorosamente per dieci minuti consecutivi, alternando applausi frenetici con *Evviva i nostri soldati! Evviva l'esercito!* Notai molti deputati commossi fino alle lacrime! Altri agitavano i fazzoletti, stavano le mani in preda ad una vera, immensa commozione.

Ore 15,40.

Passato il sublime patriottico momento che univa nell'entusiasmo per l'esercito tutta la Camera, tranne l'Estrema Sinistra, ciascun deputato riprende la rispettiva libertà. Le dichiarazioni dei capi, a causa dei continui rumori, si alternano a sbalzi.

Giolitti disse queste precise parole: « Avevo chiesta la parola per proporre un plauso all'esercito, ma questo plauso è stato già dato per movimento spontaneo di tutte le parti costituzionali della Camera, quindi non ho che da dichiararmi lieto di tale dimostrazione. »

Ore 15,55.

Anche San Marzano colla opportuna ed elevata difesa dell'esercito « il cui onore, esclamò, batte all'unisono con quello di tutto il popolo » provocò una lunga calorosa ovazione.

Tutto pareva sedato quando Biancheri invita Vendemini a ritirare le parole [illegible].

Vendemini: « Ma che insano! ». (*Urla all'Estrema Sinistra*).

Violenti rumori a Destra ed al Centro.

Vendemini vuol spiegare che non intese di offendere l'esercito, ma i rumori incessanti gli coprono la voce. Finalmente, dopo un ultimo caloroissimo applauso e le ultime parole di Biancheri per l'esercito, l'incidente è finito.

Sorse allora Fortis, profittando abilmente della causa improvvisa, per trattare la cosa a posto.

Fortis apparve felice, ma non nella conclusione.

Il restante della seduta si svolse tra una agitazione indescrivibile, forse mai vista alla Camera, nemmeno dopo le due cadute di Crispi.

Ore 16.

I ministri, che durante il pandemonio erano rimasti silenziosi ed abbattuti (soprattutto Rudinì, che era pallidissimo), appena Biancheri sciolse la seduta uscirono tutti assieme, quasi in fila, mentre la grandissima maggioranza dei deputati rimaneva nell'aula discutendo rumorosamente con indicibile animazione. Occorsero tre quarti d'ora prima che l'aula fosse affatto vuota. L'animazione però si riversò tutta nei corridoi, ove ancora presentemente si [illegible] a circolare.

L'annunzio delle dimissioni

al Senato del Regno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del vice-presidente Guarneri.
La seduta comincia alle ore 17,15.

Nomine di senatori.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di tre decreti che nominano a senatori i generali Bava-Beccaris e Lanza e il comm. Rognano.

Comunicazioni del Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (*Vivi segni di attenzione*)

Il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare; in attesa delle decisioni di Sua Maestà il Ministero rimarrà al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega il Senato di voler sospendere la seduta, dando la facoltà al presidente di convocare il Senato quando creda vi siano leggi urgenti da discutere o da approvare.

VITELLESCHI deve rapporre che gravi ragioni abbiano indotto il Ministero a dare le sue dimissioni. Può supporre le ragioni di ciò e tuttavia può anche recargli grato conforto una spiegazione. Osserva però che è doloroso che il Senato in questi ultimi tempi non abbia potuto pronunciarsi sulle gravi questioni che interessano il Paese.

E' già la seconda volta che il Ministero si ritira dinanzi ad una avventura pubblica o di fronte a una situazione difficile a proposito di una questione che interessa l'ordine pubblico.

Rileva che con questi precedenti nel Paese rimane l'impressione che quando un Ministero fa un'opera forte a tutela l'ordine pubblico, per una ragione o per l'altra è costretto a ritirarsi. Così per le Autorità civili e militari, ma principalmente per le Autorità civili non rimane altra rimunerazione, altro compenso che la condizione che il Parlamento fa al Ministero.

Si augura che nei momenti attuali si faccia tutto il possibile perchè questa impressione che il Paese ha venga quanto più si può attenuata.

NEGRI si associa all'onorevole Vitelleschi nel deplorare che la crescente parlamentare abbiano costretto il Governo a dimettersi prima che il Senato avesse potuto fare udire la sua parola nelle questioni che nell'ora presente si agitano nel Paese.

Si augura che l'Italia in questi momenti difficili possa trovare un Governo saggio e forte che sappia mantenere, senza indebolenza pericolosa, l'ordine e la tranquillità del Paese e che sappia impedire il ripetersi ingiusto di quelle ire che trascinano in giorni infausti le classi meno abbienti alla guerra di classe che inde sappia rendere più intenso il lavoro e la produttività nazionale, unica speranza di risorgimento economico del nostro Paese.

Ogni cittadino non deve disperare della patria, ed egli non dispera e sente più il dovere di pronunciare una parola di conforto e di riconoscenza al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi, che hanno saputo reprimere in tempo i disordini, impedendo che dilagassero, e che hanno saputo assumere su di sè una grande, ma gloriosa responsabilità.

Invita il Senato a mandare un saluto all'esercito, che ha saputo, in mezzo al terribile maneggio, adempiere con patriottismo e con abnegazione il suo dovere verso l'Italia. (*Benissimo! Vive approvazioni*)

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (*vivissimi segni di attenzione*) « Certo la mia situazione è assai delicata, ma io non posso a meno di dire almeno due parole all'on. Vitelleschi e all'on. Negri. »

« Dirò all'on. Vitelleschi, il quale rammentava un precedente identico a questo, che ragione e giustificazione che spesso il Governo a presentare le sue dimissioni fu quella appunto che valse nel caso da lui indicato.

« In questo disse nell'altro ramo del Parlamento e forse feci male a non ripetermi qui. Il Governo, per non pregiudicare un'alta e delicata questione d'ordine pubblico, ha creduto di dovere dimettersi.

« Creda l'on. Vitelleschi che mi è doluto, non di dimettermi, ma perchè io sapeva di poter combattere vittoriosamente tutte le accuse, e direi pure tutte le calunnie che si sono mosse contro di me. Ma in questo momento è opera di pacificazione il tacere.

« Dirò al senatore Negri che non nascondo che la sua parola mi ha profondamente commosso e la ringrazio con tutta la forza dell'animo mio (*vivissimi commossi*) perchè molte furono le amarezze che ho provate in questi giorni e pochi i conforti. La parola sua è un grande conforto per me, perchè la sua elevata, nobile e sincera. (*Bene! Benissimo!*)

« Il senatore Negri ha ragione che il Paese si trarrà dalle presenti difficoltà ed io nutro la stessa fiducia; ma è necessario, osservò Negri, che sull'altare della Patria si faccia il sacrificio di tutte le ambizioni, di tutte le vanità.

« E' necessario che si pensi che in questi giorni non vi è che un modo di servire il Paese ed è di stringersi intorno al nostro Re. » (*Benissimo! Applausi. Moltissimi senatori vanno a congratularsi con l'oratore*)

Il Senato è convocato a domicilio.
La seduta termina alle ore 18,15.

I commenti e le previsioni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,25:

I commenti e le previsioni sono già moltissimi e disparati. Quanto ai commenti ve li riassumo con questo confronto dettomi da un serio deputato piemontese subito dopo la seduta: - Rudinì fece come quel giuocatore che, dopo aver perduto tutto, trovandosi all'ultima giuocata, rovescia la lampada e il tavolo e manda in aria le carte e tutto, purchè l'avversario non abbia la soddisfazione di vincere ».

Quanto alle previsioni, ve ne raccolgo tre: la prima è un Ministero Pelloux; la seconda è un Ministero Sonnino con elementi temperati delle due parti; la terza, ma accolta ironicamente, di una sesta incarnazione Rudinì (!!!). Però l'unica combinazione accolta con serietà è quella Pelloux, resa anche più accetta, con un generale alla testa, dopo l'odierna manifestazione all'esercito. Si ritiene tuttavia che la soluzione non sarà così pronta come pareva prima delle dimissioni, soprattutto per la convinzione generale che un nuovo Ministero coll'esercizio provvisorio di sei mesi avrà anche la facoltà di fare le elezioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,5:

L'*Opinione* trova illogici gli applausi dell'Estrema Sinistra allo Zanardelli, poichè egli deve condividere con Rudinì e colleghi la responsabilità delle repressioni.

L'*Opinione* dice d'attendere fiduciosa e rispettosa le risoluzioni della Corona.

Il *Fanfulla* scrive: « Ritirandosi, Rudinì non può avere avuto altro scopo che quello di contribuire lealmente a quella riorganizzazione del partito liberale-conservatore, di cui l'on. Sonnino, ieri l'altro, aveva proclamato, fra le approvazioni della Camera, l'urgenza. Che a quest'opera l'on. Rudinì possa ora partecipare attivamente o no, personalmente o no, sarebbe prematuro il discuterlo. Ciò che apparisce subito è che il pericolo di veder sommerso sotto l'ondata d'una reazione cattiva e per gli artifici dei giuochi parlamentari, che tutti conoscono e molti fingono d'ignorare, l'ideale patriottico della difesa sociale, grazie alle dimissioni di Rudinì, è scampato. Questo era bene notare subito. »

Il *Fanfulla* dice che la voce più accreditata è quella di un Ministero liberale-conservatore, che raccolga i suffragi della Destra e del Centro Sinistra. Qualora questa soluzione parlamentare venisse meno, è probabile un Ministero d'affari.

L'*Agenzia Italiana* constata pure la prevalenza d'una soluzione con un Gabinetto di elementi del Centro, di Sinistra temperata e di Destra, oppure d'un Ministero d'affari. Data quest'ultima soluzione, l'*Agenzia Italiana* dice che ne sarà presidente l'on. Saracco.

Debbo aggiungervi che stasera il nome dell'on. Saracco, come presidente del Consiglio, è assai fondatamente ripetuto.

L'*Italia* dice che la crisi sarà lunga e laboriosa, per la difettosa organizzazione della Camera. Dice infatti che, salvo l'Estrema Sinistra, la Camera è divisa in tre frazioni: quella che fa capo a Rudinì e che, malgrado l'abbandono di Zanardelli, resta ancora abbastanza numerosa; quella dello Zanardelli che, sotto certe condizioni, ritiene possa contare sull'appoggio dei giolittiani e d'altri elementi di Sinistra; infine la frazione Sonnino, cui Prinetti si è associato con gli amici.

L'*Italie* giudica con difficile uscir fuori di tale situazione, ma confida nell'alto senno della Corona.

La *Tribuna*, scartando assolutamente la possibilità d'una sesta incarnazione di Rudinì, scrive: « La nuova incarnazione del Gabinetto urterà gli interessi contro, non più la maggioranza, ma due terzi della Camera, ma l'unanimità addirittura dei deputati. In simili condizioni non si governa più, se non a patto di proclamare lo stato d'assedio in tutto il regno, e non bandir elezioni in settembre, perchè, una volta sciolta la Camera, un Ministero, comunque rifatto, non troverebbe neppur più un personale di candidati su cui far conto.

La *Tribuna* ritiene che l'onorevole Rudinì abbia dato le dimissioni per lasciare alla Corona maggiore libertà, togliendo ogni possibile influenza parlamentare. La *Tribuna* giustamente aggiunge: « Il pregiudizio contro la Sinistra e contro i suoi uomini, a più che venti anni di distanza è finito; già si prevede che dalla latitudine lasciata alle possibilità sarà fuori un Galdesetto presieduto da un senatore, magari da un generale. »

Stasera, verso le 20, gli onorevoli Giolitti e Fortis si recarono a conferire coll'on. Zanardelli, rimanendovi lungamente. Persona che li vide uscire sentì che Fortis diceva a Giolitti: « E' impossibile; mi rifiuto all'idea che Rudinì possa ottenere lo scioglimento della Camera. »

Ventisette deputati dell'Estrema Sinistra si riunirono, alle 19, a Montecitorio, nominando un Comitato direttivo composto dagli onorevoli Musmi, Marcora, Basetti, Calderai e Sacchi. Si è deliberato in massima di votare contro l'esercizio provvisorio, se non si presenta un altro Ministero che dia affidamento di rispetto delle libertà costituzionali.

Le conferenze del Re con varii uomini politici.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Dopo le 18, chiamati al Quirinale, vi si recarono prima l'on. Biancheri, che vi rimase quaranta minuti, poscia l'on. Visconti-Venosta, che il Re trattenne circa un'ora. Più tardi vi si dovevano recare gli onorevoli Farini e Saracco, parimenti chiamati.

FUGA PAUROSA

La parte che l'on. Di Rudinì ha recitato ieri sulla scena parlamentare è veramente triste. Non vogliamo cercare le tinte, ma crediamo di non esagerare affermando che l'on. Di Rudinì ha scritto ieri la pagina più triste della sua vita pubblica.

E' stata, questa, non già una ritirata ne una sconfitta, ma una vera fuga, una fuga paurosa.

A sentirli, questi signori (a quanto andavano dicendo prima dell'apertura della Camera, e facevano strombazzare dai loro giornali) essi godevano la maggioranza in Parlamento: le opposizioni non erano che una coalizione inorganica: presentarsi e vincere doveva essere per loro, come per Giulio Cesare, tutt'uno. Quanto alla Corona, poi, mettevo conto di dirle essi ne avevano la più ampia fiducia: avevano, anzi, il monopolio di questa fiducia, tanto che per i loro begli occhi la Corona avrebbe magari accondisceso a licenziare una Camera giovane appena di quindici mesi!

Storie vanitorie, millantatrici miserie!

L'ora della battaglia è venuta. Il Gabinetto si è presentato, rabbrividito alla meglio, alla Camera: ha cantato le proprie lodi, e si è atteggiato a salvatore della patria. La Camera gli ha prestato poco credito. Per due giorni, oratori di tutte le parti hanno censurato l'opera del marchese Di Rudinì. Gli hanno rimproverato l'imprevidenza, le intempestive debolezze, le alleanze coi partiti estremi, l'indifferenza, lo scetticismo, l'azione deleteria per gli ordinamenti parlamentari, la sfrenata sete del potere, l'esempio dei più strani connubi che in quattro crisi generali, in 27 mesi, gli ha fatto ingoiare 28 ministri..... E' stata, insomma, per due tornate, una continua, non mai interrotta requisitoria contro il capo del Governo.

Orbene, questi doveva ieri venire a difendersi, a giustificarsi: a legittimare la sua condotta nel passato e nel presente, a far trionfare le sue proposte per l'avvenire.

Che cosa si è avuto invece?

Un colpo di scena, una fuga, la confessione più assoluta d'impotenza!

E per attenuare la disastrosa impressione che questa fuga doveva produrre, quelle parole, [illegible] sappiamo se più imprudenti od equivoche: « Il Ministero, considerata la situazione parlamentare *e nell'intento di non pregiudicare una grave questione di ordine pubblico*, ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re. »

***

Così l'onorevole Di Rudinì ha disertato la battaglia. Il suo modo di procedere è stato efficacemente qualificato da un deputato nelle frasi dette al nostro corrispondente romano: Il marchese Di Rudinì, cioè, ha fatto come quel giuocatore che, vista la mala parata, butta all'aria la tavola e le carte, perchè la vittoria non rimanga al suo avversario. Così egli non ha voluto un'ulteriore discussione, perchè non ne nasisse una designazione politica, perchè non si potesse dire: è stato questi o quegli a mettere il Ministero con le spalle al muro, e a preparare alla Camera la necessità di buttarlo giù.

Meschina furberia, improvvido puntiglio di un moribondo! L'oteva, almeno, cadere onoratamente, difendendosi, combattendo; e invece scompare come un quadro dissolvente! E in che modo! lasciandosi dietro l'incertezza parlamentare, cioè nessuna designazione di uomini chiara e precisa; talchè toccherà ora al senno della Corona lo scegliere e il provvedere.

Noi siamo certi che la Corona saprà risolvere la difficile situazione nel modo migliore pel Paese; e, anzi, riteniamo ch'essa abbia già in mente la soluzione più indicata alle attuali contingenze; ma, comunque, come qualificare il contegno di questi suoi servitori che la serrono così male, togliendole il suffragio di un esauriente dibattito parlamentare, e lasciandola così allo scoperto, sola responsabile della decisione da prendere?

Ah, marchese Di Rudinì, in ben miglior modo poterate ritrarvi dalla direzione del Governo!

E ora, la parola alla Corona. Il suo alto senno ci affida. Una dolorosa pagina di più è chiusa; altre migliori se ne aprano, finalmente, a questa Italia che da troppo soffre ed aspetta.

Per l'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,45:

La Giunta del bilancio si è adunata nel pomeriggio per incominciare l'esame del progetto d'esercizio provvisorio. L'on. Carmine ha data lettura di una lettera dell'on. Rubini, presidente, che rassegnava le dimissioni. I commissari espressero il voto unanime che siano ritirate.

La Giunta ha poi incaricato la Presidenza di fare la relazione del progetto, riferendone alla Giunta in una prossima riunione.

Il Re a Torino.

Roma, 18, ore 21,15. — L'*Esercito* dice che, se all'inaugurazione della Gara di Torino il Re non interverrà personalmente, delegando a rappresentarlo il Duca d'Aosta, certo però non mancherà alla solenne proclamazione finale.

Le spese pei funebri di Brin.

Roma, 18, ore 21,30. — Un regio decreto autorizza il prelevamento di lire ottomila dal fondo di riserva del bilancio dell'interno per provvedere alle spese dei funerali di Benedetto Brin.

L'esercizio della linea telefonica Torino-Novara.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,30:

Un decreto autorizza l'esercizio della linea telefonica Torino-Novara. La tassa per ogni conversazione telefonica di tre minuti è fissata provvisoriamente ad una lira. Includendosi le stazioni intermedie, le tasse per le conversazioni fra le stazioni intermedie saranno di 50 centesimi per distanze non superiori ai 50 chilometri; d'una lira per distanze maggiori. La tassa per le conversazioni dichiarate urgenti è uguale a tre volte la tassa suddetta. Sono ammessi gli abbonamenti.

Il raccolto dei bozzoli nell'Estremo Oriente.

Roma, 18 (*Stefani*). — Da notizie telegrafiche inviate al Ministero d'agricoltura dal rappresentante italiano a Pechino, risulta che in Cina il raccolto dei bozzoli è superiore del 15 0[illegible] in confronto a quello del 1897. Il prezzo è superiore del 18 0[illegible].

Al Giappone, secondo telegrafa il rappresentante da Tokio, il raccolto dei bozzoli è ancora pendente. Ma lo si prevede inferiore a quello del 1897.

Baldissera a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 15,23:

Il generale Baldissera è giunto iersera. Prese alloggio nel Palazzo del Comando dell'VIII Corpo d'armata, ove pure stabilì il suo ufficio.

Al palazzo Riccardi, sede della Prefettura, rimane il marchese Carlo pel disbrigo degli affari politici e amministrativi.

Fu diramata ai prefetti ed ai sottoprefetti del territorio dello stato d'assedio una circolare che annunzia il nuovo comandante generale, e ne fa diramata un'altra di Heusch che ringrazia per l'efficace cooperazione durante la sua difficile missione.

Oggi stesso, mentre ha già preso possesso del comando del Corpo d'armata Baldissera, prenderà in consegna come commissario regio,

Le deposizioni dei testi nel processo dei giornalisti

Ci telegrafano da Milano, 18, ore 17,0:

L'udienza è aperta alle ore 8,10.

Presiede il colonnello Parrupazzo: Pubblico Ministero comm. Bucci. Gli otto difensori sono tutti presenti.

La deposizione del questore Minozzi.

Esaurito nell'udienza di ieri l'interrogatorio degli imputati, si passa all'esame dei testi. Il primo introdotto è il questore comm. Vittorio Minozzi.

Il presidente lo invita a dare informazioni sui partiti sovversivi di Milano.

Minozzi. Ha già presentato un rapporto; in ogni modo riassumerà quanto ha scritto. Infatti espone nuovamente quanto è già noto. Si diffonde nel riferire sul lavoro dei partiti sovversivi e specialmente dei socialisti il più numeroso, il più audace. Il partito repubblicano è poco numeroso, e nella sua ultima riorganizzazione ha cercato di imitare i socialisti.

Il presidente: « Ritiene che i moti fossero stati preceduti da una preparazione concertata? »

Minozzi. Dal modo con cui si svilupparono i fatti, per lui non v'ha alcun dubbio che la sommossa era preparata. Del resto ciò può apparire evidente dal fatto che i diversi episodi della rivolta si manifestarono quasi contemporaneamente qua e là. Accenna quindi al lavoro dei socialisti ed alla parte che vi ebbero i deputati socialisti, e specialmente il Nofri, ch'era alla testa della Lega dei ferrovieri. Afferma risultargli che, ove non si fossero presi pronti provvedimenti, sarebbe scoppiato lo sciopero generale dei ferrovieri.

Intorno agli accusati nulla può dire, perchè si trova a Milano da poco tempo. Riconosce solo il Chiesi, perchè lo ha visto girare in carrozza la mattina del 7 maggio.

Pel Zavattari, dice che è uno dei cinque repubblicani; ma nulla può dire di specifico sul suo conto. Sa che è capo del fascinai di dogana, ma non gli pervennero rapporti che i fascinai abbiano dato luogo ad osservazioni. Su questo punto darà maggiori schiarimenti l'ispettore Vimercati, che è capo dell'ufficio di pubblica sicurezza alla stazione.

Da quanto gli risulta, pare che gli operai dello stabilimento Pirelli erano trattati bene. In prova di ciò dice che furono sempre ribattuti ad inscriversi nelle Società di resistenza; si volle l'opera efficace del Dell'Avalle e della Kuliscioff.

Poco può dire sul conto dei Romussi e dell'Abbartolo.

Sa che la [illegible] del 7 maggio, alle 21,30, in casa del dott. Vittorio Cerretti ebbe luogo una riunione di una ventina di persone appartenenti ai partiti sovversivi. La riunione aveva lo scopo di concertarsi. Il dubbio non può essere posto, perchè la convocazione fu fatta per lettera scritta dal dott. Cerretti alla sua amante.

Un giudice: « Sa se c'era un accordo fra i diversi partiti sovversivi? »

Minozzi: « Ciò non si può dire in modo assoluto. E' evidente però che erano concordi nel fine comune di abbattere le istituzioni. Il partito repubblicano era il più interessato alla rivolta, ma da solo nulla avrebbe potuto fare. » *Non credo che i clericali, per quanto intransigenti, fossero d'accordo coi frotloni. Ripete che i repubblicani, poco numerosi, non avrebbero altro potuto che la violenza; procedevano d'accordo perchè comune avevano il fine.*

E' convinto che l'azione dei giornali è specialmente il *Secolo* e l'*Italia del Popolo* abbiano esercitata una grande e pericolosa influenza. Questa azione era anche più forte nei giorni in cui, pei primi tumulti, gli animi erano già eccitati.

Foglia (difensore del Chiesi) domanda se il teste sa da chi è partita l'iniziativa del tumulti.

Minozzi. Non saprebbe precisare. A domanda del Chiesi, risponde di aver conosciuto l'imputato a Genova, quando esso Chiesi era direttore dell'*Epoca*.

In quel tempo il Chiesi convenne alla convinzione di una banda di ricattatori. Il Chiesi in quella circostanza ha fatto il suo dovere di cittadino.

Chiesi: « Si ricorda di avermi visto in carrozza la mattina del 7? »

Minozzi: « Mi fu riferito da una terza persona. »

Si legge la lettera scritta [illegible] dal dott. Cerretti alla sua amante. E' una specie di testamento in vista del pericolo che correva in quel momento, ore 17,30 del 7 maggio.

Minozzi, interpellato, dice che il dott. Cerretti è repubblicano.

Alle domande di altri imputati sulle circostanze di fatto a loro addebitate, risponde che non è in grado di dirlo. Le circostanze indicate nel suo rapporto furono a lui riferite dai suoi dipendenti.

Dà le più stravaganti informazioni del Carcliani, è la più triste figura che conosca. Nulla potè fare dopo il 6 maggio, perchè fu subito arrestato per misura di precauzione.

De Benzo (difensore degli anarchici): « Chi fra gli anarchici esercitava maggiore influenza? »

Minozzi: « Il Cerchiai. »

A domanda dello *Zavattari* dice che dopo che egli è a Milano non ha notato che lo Zavattari si sia posto in evidenza.

Cervelli (difensore dello Zavattari). Rileva alcune contraddizioni fra il rapporto del questore e la sua odierna deposizione.

Minozzi. Spiega l'apparente contraddizione, e ripete che egli ha dovuto giovarsi della collaborazione dei suoi agenti.

Luzzatto. Accusato di essere uno sfruttatore degli operai illesi, domanda se il questore ha qualche cosa sul suo conto.

Minozzi. Ripete che è a Milano da troppo poco tempo per poter dare informazioni intorno alla sua [illegible] personale.

Il teste Minozzi è licenziato.

Altri testi d'accusa.

E' introdotto il delegato di pubblica sicurezza Pelma dottor Ettore.

Il Presidente: « Che cosa può dire sull'organizzazione dei partiti sovversivi in Milano? »

Pelma. Non si è occupato che degli anarchici; degli altri partiti nulla può dire. Sugli anarchici dà le medesime informazioni date dal Minozzi.

Presa conoscenza, attribuisce ai repubblicani l'iniziativa della sommossa.

Gli risulta che il delegato Gabetti abbia assistito al comizio.

Specificando, dice che i partiti sovversivi si polarizzarono in seguito alle dimostrazioni antiregie. Ignora assolutamente Lazzari, che vuole di passaggio.

Smentisce il delegato Vitale, che dopo aver conosciuto per Ofelia, l'arrestato della stazione di Melzo.

S'intrattiene il commissario Volpini, che arrestò l'attuale difensore dell'Ofelia, rilevando però che non fu mai maltrattato verbalmente.

Il teste accenna [illegible] che un tale Pagnoni [illegible] dichiarò anarchico.

Il teste Cipri, propostosi del Gabetti, non trovasi in grado di smentire le dichiarazioni del giorno 7, fece colazione nel suo ristorante.

Il teste [illegible] carabinieri, [illegible] il 7 maggio trovandosi alle barricate di Porta Venezia, inviò [illegible] Andreis a chiedere la causa. Quelli [illegible] « Tacete, è tardi! Cessate di [illegible] »

La teste *Claudina Beringeri*, portinaia della casa Cerruti, conferma che la sera del 7 vi fu riunione di circa venti persone, fra cui una donna, che non era la Kulicioff.

I testi a difesa.

Un foglietto clericale sovversivo.

Nell'udienza pomeridiana, il teste *Grisogno*, ispettore dello stabilimento Pirelli, citando cifre dimostra che gli operai vi erano trattati bene.

Continuano le deposizioni dei testi a difesa. Prima è monsignor *Mantegazza*, vescovo di Saluzzo, vicario del cardinal Ferrari.

Il difensore *Mason* chiede se crede don Albertario capace di predicare l'odio di classe e concorrere a minare le istituzioni.

Il *teste* parla sommesso; poco si capisce di quanto egli dice. Depone però favorevolmente a don Albertario.

L'avvocato fiscale presenta un'affigie del Pontelier con a tergo eccitamenti alla rivolta per ristabilire il potere temporale e portante l'*imprimatur* con la firma di monsignor Mantegazza, vescovo di Saluzzo. Sebbenità copie di questo foglietto furono sequestrate presso la Tipografia Bertarelli, consta che molte copie furono distribuite prima.

L'avvocato fiscale presenta l'affigie per dimostrare l'attendibilità del teste monsignor Mantegazza.

Questi dice che non firmò l'affigie, ma che essa uscì egualmente, essendosi abusato del suo nome.

Sorge don *Albertario*, protestando di non aver partecipato alla pubblicazione dell'affigie.

Monsignor *Mantegazza* è licenziato.

Si sente il senatore *Piovo*. Depone in favore di Romussi, Zavattari e don Albertario.

Il senatore *Saluzzo* depone a favore di Romussi e Zavattari.

***

Ci telegrafano da Milano, 18, ore 20,20:

Il teste cav. *Gerolamo Rovetta* ritiene il Chiesi un perfetto galantuomo, tollerante delle idee altrui. Le ha in conto di uno studioso e non ha mai pensato che possa essere un rivoluzionario d'azione.

Tonello Giuseppe, introdotto dalla Difesa di Don Davide Albertario, dice che l'Albertario è una casa di cristallo. Non ha intimità con lui, ma lo ritiene un teorista. Don Albertario può essere qualificato per un seguace della buona democrazia, non per un socialista, anzi è tutto l'opposto.

Ungania rag. *Alberto*, sindaco di Lecco, depone sulla moralità del Cermenati. Dice che è leale, mite, di carattere aperto.

L'Ungania dice che a Lecco la notizia dell'arresto del Cermenati sotto l'imputazione di agitatore rivoluzionario ha prodotto una straordinaria sorpresa.

Castiglioni Enrico di Busto, proprietario della Ditta presso la quale è impiegato il Lazzari, di questi buone informazioni.

Cavalieri ave. Filippo di Ferrara, sa di una gita fatta dal Lazzari a Ferrara, perchè lo ha veduto alla stazione e crede che sia partito subito. Non sa se in quella circostanza abbia a Ferrara fatto della propaganda.

Bubbini Giovanni, di Ravenna, dice non constargli se il Lazzari quando fu l'ultima volta a Ravenna abbia approfittato del ritorno del pane per agitare i socialisti. Non lo crede capace di eccitare alla rivolta.

Chiesi Federico, di Camerino, macellaio. Dice che a Camerino le dimostrazioni erano incominciate prima della venuta del Lazzari, il quale parlò per consigliare la calma. Infatti poco dopo tutti si ritirarono a casa.

Bertrand-Beltramelli ave. Leone. Dà le migliori informazioni sul carattere e sulla amabilità del Federici e cita diverse circostanze per provare che egli era avverso alle teorie socialiste.

Rossi ave. Luigi. Ha buona opinione del Romussi e non crede che sia mai uscito dal campo dell'evoluzione per entrare in quello dell'azione.

Sono poi interrogati altri 13 testimoni introdotti dalla difesa del gruppo degli anarchici.

L'udienza è levata alle 18,30.

Al Tribunale di guerra di Napoli.

Un condannato che inneggia all'anarchia.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 22,15:

Stamane la prima sezione del Tribunale di guerra discusse la causa contro Michele Acanfora, d'anni 22, e contro Giuseppe Ceneri, di anni 28, giornalisto. Sono imputati d'istigazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile. La Questura li dipinge come anarchici pericolosi. Acanfora è capo d'uno dei gruppi anarchici napoletani. E' anche imputato della diffusione di opuscoli sovversivi nell'esercito. Dichiara d'aver scritto un opuscolo anarchico, stampato in America, reduce da aver fermentati i moti napoletani.

Il Tribunale condanna l'Acanfora a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e Ceneri ad un anno della stessa pena.

Appena pronunziata la sentenza, l'Acanfora si alza e grida: *Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia!*

Il presidente, colonnello Mondino, ordina all'avvocato fiscale di pronunziare, seduta stante, l'accusa contro l'Acanfora per grido sovversivo. L'avvocato fiscale chiede un altro anno di reclusione e 500 lire di multa.

Il Tribunale, rientrando dopo 15 minuti di discussione, condanna l'Acanfora a 3 anni di reclusione.

Dopo la requisitoria, il difensore dell'Acanfora aveva pregato il Tribunale a considerare l'imputato come demente, ma l'Acanfora aveva dichiarato di essere nella piena sua facoltà mentale.

Dopo, il Tribunale trattò cause poco importanti.

Martedì comincerà il dibattimento contro i socialisti napoletani.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale.

Baldissera Antonio, tenente-generale, già comandante il VII Corpo d'armata, è nominato comandante l'VIII Corpo d'armata.

Corpo di Stato maggiore.

Sapelli, colonnello incaricato del comando della 6ª brigata di cavalleria, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Negri dei conti di Lanzo, nobile Pietro, capitano di stato maggiore a Torino, è trasferito addetto al Corpo di stato maggiore a Novara.

Arma di fanteria.

Di Trotti, tenente nel 41° regg. fanteria, è accettata la dimissione dal grado — Scaramella, tenente nell'arma dei carabinieri, è trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 79° — Marsala, maggiore nel 2° reggimento, è collocato in disponibilità — Aleleis, colonnello nel 2° reggimento, è destinato al comando del primo battaglione — Olivetti, capitano nel 2° reggimento fanteria, e Negretto, capitano nel 12° regg. bersaglieri, sono nominati ufficiali maggiori in prima — Sante, capitano nel 14° regg. fanteria, è trasferito al 36° regg. e nominato aiutante maggiore in prima.

Scuola di guerra.

Garelli, tenente nel 3° regg. alpini, cessa di essere comandato presso la Scuola di guerra — Puglisi, tenente dei carabinieri Reali, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra.

Arma d'artiglieria e genio.

Tarantino, tenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Perodi, capitano addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito all'ufficio di costruzione d'artiglieria a Torino — Cavalli, capitano addetto all'ufficina di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Bianchi Desimone, capitano, presso l'11° regg. artiglieria, è trasferito al 21° id. — 1° Giamboerardino, capitano nella 7ª Brigata da fortezza, è trasferito alla 2ª Compagnia operai, cessando di essere comandato alla Scuola di guerra.

Personale dei distretti.

Dezio, capitano presso il Distretto di Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Corpo sanitario.

Tutti gli ufficiali del Corpo sanitario militare, con l'anzianità dal giugno 1892, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal primo luglio prossimo venturo.

Manelli Ernesto, capitano medico presso il 42° fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Bologna — D'Angeo, tenente medico presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferito al 42° regg. fanteria — Pola, sottotenente medico nell'8° regg. bersaglieri, è trasferito alla 1ª Brigata d'artiglieria da fortezza — Castaldi, sottotenente medico al 30° regg. fanteria, è trasferito al 3° alpini.

Corpo veterinario.

Garavelli, sottotenente veterinario presso il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Impiegati civili.

Musso, aiutante tagliatore presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è sospeso dall'impiego — Venne accettata la dimissione rassegnata da Majoli, ufficiale di scrittura di prima classe presso la Direzione del genio a Spezia e collocato a riposo per sua domanda e per anzianità di servizio — D'Alessandro, assistente locale di prima classe presso il 4° regg. fanteria, è trasferito a Vercelli — Gregotti, id. id. a Vercelli, id. id. al 45° regg. fanteria.

Esami per la nomina a sottotenente.

I seguenti sott'ufficiali sono chiamati all'esame di ammissione al corso speciale presso la scuola militare per ottenere l'abilitazione alla nomina d'ufficiale:

Rosati, del 1° regg. fanteria; Minutelli, del 1° reggimento; Fusco, del 2° regg.; Casalena, del 7° regg.; Persula, dell'8° regg.; Tos, dell'8° regg.; Fiordispini, del 9° regg.; Barone, del 13° regg.; Pilotti, del 13° regg.; Japoce, del 14° regg.; Di Maio, del 14° regg.; Bernier, del 32° regg.; Brunelli, del 36° regg.; Vairo, del 13° regg.; Albarna, del 13° regg.; Baral, del 16° regg.; Costa del 6° regg. bersaglieri; Michel, del 7° regg. bersaglieri; Piangerelli, del 12° regg. bersaglieri; Sranga, id.; Spernaranti, id.; Bimasco, del 3° regg. alpini; Piatra, del regg. lancieri d'Aosta; Corti, del regg. lancieri di Firenze; Billia, id.; Pelli, del regg. lancieri di Vicenza; Bertarelli, dell'11° regg. artiglieria; Bonanno, del 17° regg. artiglieria; Brusa, del 28° artiglieria; Bignotti, del 28° regg. artiglieria; Milano, della 1ª Brigata di fortezza; Messina, del 2° reggimento genio; Di Stefano, id.

Ufficiali di riserva e ausiliarie.

Dabal, colonnello d'artiglieria a Savona, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto nella milizia di riserva — Lanzavecchia, colonnello d'artiglieria a Torino, id. id., è nominato ufficiale della Corona d'Italia. — I seguenti capitani: Cafferata, a Savona, Anglesio a Torino, Buccianani a Roma, Graglia a Casale e Rolandino a Torino, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia — Daviale, capitano a Casale, è collocato a riposo per anzianità, e collocato nella milizia di riserva — Storace, id. id., a Vercelli, id. id. e nominato cavaliere della Corona d'Italia. I seguenti tenenti: Boggio a Torino, Selegari a Mantova, Barbano a Casale, sono inscritti nella riserva e nominati cavalieri della Corona d'Italia — Pittaluga, tenente a Torino, è inscritto nella riserva — Pater, maggiore nella riserva a Torino, e Nasi, maggiore, id. id. a Torino, sono richiamati in servizio senza assegni.

Beltrami, tenente generale a Torino, è inscritto nella riserva e nominato gran croce della Corona d'Italia — Cugni, tenente generale a Casale, è inscritto nella riserva — Bestolini, maggiore-generale a Mondovì, Chiarle, tenente-generale a Torino, Chionio-Nuvoli di Thuezzi, tenente-generale a Torino sono inscritti nella riserva e nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano — Michelotti, colonnello di fanteria a Torino, è inscritto nella riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Castelli, capitano contabile del Distretto di Torino, è chiamato in servizio per sua domanda con assegni per giorni 25 per prestar l'opera sua durante la terza grande gara di tiro a segno in Torino — Costa-Mello, capitano nella milizia territoriale d'artiglieria a Torino, è iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

I sottoindicati militari di 1ª categoria e laureati in zooiatria, i quali compirono presso la Scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento: Piantavigna, Boccassino, Teti, Barozzi, Ricci, Gallusserà, Rossi, Gennaro, Spissu, Soldati, Sarrentino, Guarneri, Donelli, Vicentino, Mattioli, Anguarelli, Imberini, Bernardo, Vallisneri, Cossa Antonio, Bernardini, Debbrazzo.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio temporaneo per giorni 82: Manca, tenente del Distretto di Cagliari, destinato al dissodamento d'artiglieria al forte di Tenda; Rizza, tenente del Distretto di Torino, destinato id. id. al Fenestrelle; Fasella, sottotenente d'artiglieria id. di Pesaro, idem id. id. di Susa; Curto, sottotenente id. id. di Casale, id. id. di Vinadio; Fabbiani, sottotenente id. id. a Genova, destinato all'8ª Brigata d'artiglieria.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati in servizio temporaneo: Garelli, sottotenente a Vercelli, destinato alla zona brigata da fortezza; Vivaldi, Cirenei, Farina, Cecchetti, Frizzi, Borgia, Rampini, Balletti, Degennaro, Gruppi, sono destinati all'ottava brigata d'artiglieria da posta, per giorni 32; Capriati, del Distretto di Pavia, destinato al distaccamento d'artiglieria al forte di Bardonecchia; Grillo, del Distretto di Torino, id. id. a Bardonecchia; Cantoni, id. id. di Roma, id. id. al Moncenisio; Sommaruga, id. id. di Verona, id. id. a Fenestrelle; Imperatore, id. id. di Saluzzo, id. id. di Bardonecchia; Quirico, id. id. di Casale, id. id. di Moncenisio; Vetto-Ballerini, id. id. di Pinerolo, id. id. di Bardonecchia; Vannucchi, id. id. di Bologna, id. id. di Susa; Gandandi, id. id. di Pesaro, id. id. di Susa; Corbellini, id. id. di Rovigo, id. id. di Moncenisio; Massa, id. id. di Novara, id. id. di Bardonecchia; Baraldi, id. id. di Mantova, id. id. di Fenestrelle; Ghierardi, id. id. di Genova, id. id. di Bardonecchia.

Onorificenza al valor militare.

Venne concessa la medaglia d'argento al valor militare al tenente Salazar Luigi, nell'11° reggimento fanteria, pei fatti di Trotina, nel 98 febbraio scorso.

Le elezioni al Reichstag.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Fino alle ore 10 di stamane sono conosciute 357 elezioni. Eletti 34 conservatori, 6 del partito dell'impero, 75 del Centro, 4 antisemiti, 8 nazionali liberali, 2 dell'Associazione liberale, 33 socialisti, 11 polacchi, 1 danese ed otto iscritti a nessun partito.

Vi sono 155 ballottaggi, cioè 46 conservatori; 18 del partito dell'impero; 39 del Centro; 7 antisemiti; 68 nazionali liberali; 5 dell'Associazione liberale; 37 del partito del popolo liberale; 9 del partito del popolo tedesco; 9 dell'Associazione agricola; 21 socialisti; 2 polacchi; 0 guelfi; 6 iscritti a nessun partito.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Fra gli eletti vi sono Herbert Bismarck e Gerlichon; Ploerz, della federazione agricola; Kordorf e Oels, Hertling, del Centro, e Hertissen.

Rihot rinuncia a formare il Ministero.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,5:

Rihot conferì stamane con Peyral, Sorrien e Dupuy, e si recò alle ore 14 all'Eliseo per informare Faure sulle trattative in corso per la formazione del Gabinetto.

Come vi avevo fatto prevedere, stante le eccessive pretese dei radicali, egli ha declinato l'incarico di comporre il Gabinetto.

Si assicura che Félix Faure incaricherà Sarrien di formare il Gabinetto. Se Sarrien non riuscisse, incaricherà Dupuy.

Manilla è caduta!

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Madrid, in cui si assicura che il capitano generale delle Filippine rassegnò i poteri nelle mani del comandante la piazza di Manilla, il quale firmò la capitolazione di Manilla.

L'Italia e la questione di Creta.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — Il sultano, nell'udienza accordata all'ambasciatore Pansa, accennò alla questione di Creta.

La Camera ungherese.

Budapest, 18 (*Stefani*). — La Camera si è aggiornata al 6 settembre.

I conflitti alla frontiera turco-montenegrina.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — In seguito alle sanguinose risse degli ultimi giorni alla frontiera montenegrina vi fu un vivo scambio di comunicazioni fra Yildiz-Kiosk e il ministro del Montenegro. I turchi affermano che i montenegrini avrebbero commesso crudeltà contro i musulmani, mentre i montenegrini smentiscono recisamente l'accusa, dichiarando che gli albanesi avrebbero incendiati tutti i villaggi del distretto di Berana, i cui abitanti si sarebbero rifugiati nel Montenegro.

La Porta ha rinforzato quella guarnigione e vi spedirà altri rinforzi.

***

Cettigne, 18 (*Stefani*). — Le ultime notizie dalla frontiera inviate dal voivoda Bozo Petrovich sono più soddisfacenti. Ieri nessuno scontro grave. Medici furono inviati ad Andrievica per curare i feriti.

Provvedimenti pei disordini di Galizia.

Vienna, 18 (*Stefani*). — Secondo la *Neue Freie Presse* finora 32 compagnie di fanteria vennero inviate nei distretti occidentali della Galizia. La *Neue Freie Presse* annunzia che sono imminenti misure eccezionali e che è probabile vi si proclami lo stato d'assedio.

Leopoli, 18 (*Stefani*). — Ovunque la calma è ristabilita. 190 arresti. Molti contadini dichiararono che furono sedotti da agitatori e mostrano di pentirsi degli eccessi commessi.

Leopoli, 18 (*Stefani*). — Secondo gli ultimi telegrammi, la giornata di ieri è trascorsa senza alcun disordine.

Cracovia, 18 (*Stefani*). — La calma è ristabilita nella maggior parte del distretto di Galizia. A Jasla continua l'eccitazione; si ripetono gli attacchi contro le osterie e la distruzione dei mobili.

Temendosi disordini a Jaworitzno, presso Szczakowa, vi si è spedita una compagnia di fanteria.

Navigazione.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — L'*Orinoco* ha proseguito per Genova.

DALLE PROVINCIE

CANELLI

18 giugno (C. di P.). — **Festa operaia a Canelli. Bellissima.** — La Società operaia di Canelli volle festeggiare domenica 24 il decimo anniversario di sua fondazione, inaugurando nel frattempo il ricco gonfalone sociale.

Assicurasi che alla riunione operaia assisteranno l'on. Coppino, deputato del Collegio e l'on. Calissano.

CASALE MONFERRATO.

18 giugno, fra c.d. — **Scioglimento in prosa, ricostituzione in musica.** — D'ordine del prefetto della provincia di Alessandria il giorno 3 corrente venne sciolto il Gabinetto di lettura sociale di Vignale.

Nel mattino di ieri gli stessi funzionari che avevano proceduto a quello scioglimento, cioè il delegato di pubblica sicurezza signor Impiegliazzi, ed il tenente dei reali carabinieri, signor Casati, erano nuovamente in Vignale, ove distribuirono agli stessi quel circolo filarmonico, composto quasi tutto di giovanetti non ancora ventenni, che fronta ed un distintivo, oltre a fogli di musica.

L'opinione dell'Autorità che il nuovo Circolo, sotto la cui ala si raccolgono appartenenti al disciolto Gabinetto, i quali tutti vi sono iscritti, non sia che la ricostruzione trasformata di questo.

Pare infatti che, per essere ammesso al Circolo filarmonico si richieda, più che avversione alla divisa arte dei suoni, fede ed adesioni sociali.

Gli altri documenti, cioè bandoliere, sciabe, fiasche, gran cassa e via via, non furono sequestrati perchè erano allo studio presso i rispettivi filarmonici-collezionisti.

CUNEO.

19 giugno (mat.). — **Il Consiglio comunale** si è convocato ieri sera in adunanza straordinaria, sotto la presidenza del sindaco Bocca. Erano presenti 19 consiglieri.

Ieri fu preso atto di alcune comunicazioni fatte agli atti sindaco, e ratificate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta circa provvedimenti per la crisi annonaria, nonchè per alcuni pubblici e privati concessioni di costruzioni presenie di pontiselli ai signori Castellano, Aglina e Bartolino, approvò il disegno del nuovo piano d'ornato, estendendosi fino all'attuale cinta daziaria agli Orti.

Modificò quindi in statuto dell'Ospizio storico, relativamente alla scelta del segretario con stipendio, ed all'elezione del presidente.

Accordò il legato di L. 1000 elargito dal compianto cav. Ligara a favore della scuola Arti e Mestieri dell'inverno l'apertura ed il proseguimento di un parallelo e normali al corso Garibaldi e alla via Nizza.

Istituì una scuola quasi invernale a San Pier del Gallo, fissando in L. 270 lo stipendio dell'insegnante.

Introdusse nel regolamento del personale le proposte emergenze dalla recente amministrazione, ed accordò per ultimo un concorso di L. 100 per la prossima Esposizione zootecnica, promossa dal nostro Comizio agrario, e che avrà luogo nel prossimo agosto.

IVREA.

17 giugno (Sperim.). — **Saggio al Convitto civico.** — Ieri, nella gran sala superiore del convitto civico, ebbe luogo l'annuale saggio della scuola di ginnastica e scherma, dato dagli allievi interni, alla presenza del solito pubblico dei cittadini, professori e numerose signore e signorine.

L'esito non poteva riuscire più soddisfacente.

MOMBERCELLI.

Per la Gara generale di Torino. — La rappresentanza di 19 tiratori che prenderanno parte al tiro collettivo, categoria prima, fanno completa dea sei guardi: Barberis Andrea, Cavallero Eduardo, Righi dottor Ugo, Righi Benedetto, Morandi Romeo, Cavallero Pietro, Mazzarello Pietro, Castino Luigi, Villa Pietro, Cavallero Pietro.

Quando si trovò stabilita a Mercles-Baine ella gli scrisse per dirgli che, grazie a lui, aveva ritrovato una sorella e per ringraziarlo d'averla aiutata così efficacemente.

« Il vostro concorso mi è stato tanto più pre-
« zioso — gli diceva nella sua lettera — in-
« quantochè senza quella informazione che voi
« avete avuta, non so come avrei cercato lu-
« ngo tempo ancora per chissà quanto! E avrei anche
« potuto giungere troppo tardi per impedire mia
« sorella d'impegnarsi nella vita religiosa, men-
« tre ora ho potuto ottenere da lei un ajor-
« namento che le permetterà di riflettere e la
« allontanerà, spero, da una via alla quale non
« la credo chiamata. »

Con una grande sorpresa, a quella lettura, rispettosa quanto affettuosa, ella non ricevette risposta.

XXI.

Eppure quella lettera aveva fatto sul duca di Crussey una viva impressione. Essa era venuta a confermare tutto ciò che egli aveva appreso dalle informazioni ottenute e tutto ciò che la sua coscienza, illuminata dalle riflessioni del suo spirito, in quei sicsi di solitudine, gli aveva dettato.

No, non c'era stato complotto per prendergli di 3 anni ed altre nati ed allevati in Italia, che non abbiano vinto nella loro carriera di corsa L. 6000 o più. Prova unica. Entrata L. 10, *forfait* L. 5. Distanza m. 1600.

Inscritti: *Bellitta* (proprietario, paris a metri 1629), dell'ing. G. Marcenaro; *Fenna* (proprietario, id. 1629), del signor G. Gallo; *Brenzina* (proprietario, id. 1630), del signor G. Ferro; *Bella* (proprietario, id. 1650), del signor Louis Guglielmo; *Perseveranza* (proprietario, id. 1629), del comm. Ciafardoni; *Agrippina* (N..., id. 1649), del signor Delfino Ferrari; *Irma* (N..., id. 1649), del signor Barbetta; *Airosa* (proprietario, id. 1629), del signor Montuschi.

Nostri favoriti: *Agrippina* e *Bella*.

Oracio della tramvia da Torino all'Ippodromo.

Il servizio della tramvia pel e dal campo delle corse è così regolato:

Biglietti semplici centesimi 15; andata e ritorno centesimi 25.

Andata (partenza da Porta Nuova): ore 14; 14,30; 15,10; 15,20; 15,30; 15,40; 15,50; 16; 16,10; 15,30; 16,30; 16,52.

Ritorno (partenza dal piazzale delle tribune) 18,15; 18,55; 18,40; 18,45; 18,50; 18,55; 19,10.

La Direzione.

Escursione all'Albaron.

Il Club Alpino avrà che nel giorni 22, 23, 26 corrente, avrà luogo l'escursione all'Albaron di Savoia (m. 3652).

Partenza da Torino ferrovia Ciriè-Lanzo, ore 5,10 del giorno 21. Salita all'Albaron il 23 con discesa a Bessans. Ritorno a Torino il 26 per il Colle del Moncenisio.

Iscrizioni entro il 21 giugno.

Programma delle gare alle bocce nel giardino della Cittadella.

Domenica 20 giugno, alle ore 7,30. — Gara di campionato italiano, libera a tutti i residenti in Italia un giuocatore contro uno: 1° premio: L. 250 e diploma di campione — 2° premio: L. 100 — 3° premio: L. 50 — 4° premio: una medaglia d'oro — 5° premio: quattro medaglie d'argento.

Tassa d'iscrizione: L. 3.

Mercoledì 29 giugno, alle ore 7,30. — Gara internazionale tra coppie di giuocatori residenti in uno stesso Comune d'Italia: 1° premio: L. 150 e due diplomi — 2° premio: L. 100 — 3° premio: L. 50 — 4° premio: due medaglie d'oro — 5° premio: otto medaglie d'argento.

Tassa d'iscrizione per ogni coppia di giuocatori L. 5.

Le iscrizioni saranno chiuse col 20 giugno e si ricevono presso il Comitato, via Avigliana, N. 2, Torino, oppure dai capi stazione della ferrovia Torino-Rivoli. Funzionerà il cronometro.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

(1° giorno - 19 giugno).

Iscrizioni e previsioni.

Le corse al trotto! Ecco una novità per molti torinesi. Torino avrà d'ora in avanti una Società per le corse al trotto, una magnifica pista, una riunione con ricchi premi. Incontreranno il favore del pubblico? Speriamo.

Auguriamo alla nuova Società un grande successo.

Le corse cominciano alle ore 16.

I. **Premio Superga** (allevamento). — L. 1000, delle quali 500 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1895. Prova unica. Entrata L. 20, *forfait* L. 10. Distanza m. 1609 (miglio inglese).

Inscritti: *Fausto* signor Barbetta, parte a m. 1000; *Fortezza* (sig. Macerata, id. 1625), dell'ing. Macerata; *Forte* (Gallo, id. 1600), dei signori Chini e Verdolini; *Contadino* (Calandra, id. 1600), dello Stud Milanese; *Makallè* (proprietario, id. 1600), del signor F. Brunati; *Germanico* (Biraghi, id. 1602), del signor Dacomo Ar.; *Candida* (Genini, id. 1600); *Gabriella* (Montaseli, id. 1600), del cav. R. Runeco; *Fausto* (proprietario, id. 1600), del signor G. Lamma; *Fiorino* (A. Giorgi, id. 1600), dei fratelli Giorgi; *Pupinesco* (Delbina, id. 1600), di Lady Hamiltetonian; *Cannibale* (Nencioni, id. 1649), dei signori Nencioni e Spano.

Nostri favoriti: *Forte* e *Cannibale*.

II. **Premio Miraflori** (condizionata). — L. 1000 (id.) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Entrata L. 20, *forfait* L. 10. Distanza m. 2413.

Inscritti: *Ebro* (Giorgi, parte a m. 2476), dei signori Chini e Verdolini; *Baracca* (propr., ideo 2413), del signor G. Gallo; *Bilbao* (proprietario, id. 2131), del signor F. Brunati; *Fiordaliso* (Genini, id. 2413), del signor Verna-Gerini; *Cirer* (propr., id. 2413), del signor G. Biraghi; *Barone* (Montaseli, id. 2413), del cav. Ruscco; *Miss Rudy* (propr., id. 2155), del signor G. Lamma; *Fosforo*, dei signori fratelli Giorgi; *Artecchino* (Delbina, id. 2113), di Lady Hamiltetonian; *Elisir* (E. Tamberi, id. 2150); *Milady* (Pezzoli, id. 2400), dei signori Tamberi e Collinod; *Aida* (Nencioni, id. 2156), dei signori Nencioni e Spano; *Nane* (A. Tamberi, id. 2176), del commendatore V. Breda; *Cerro* (conte Sparvieri, id. 2156); *Stella* (Parietti, id. 2518), dello Stud Veneto.

Nostri favoriti: *Artecchino* e *Ebro*.

III. **Premio Lucento** (condizionata). — L. 1500 (L. 800, 400, 200 e 100) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Entrata L. 30, *forfait* L. 15. Distanza m. 2413.

Inscritti: *Ebro* (Gallo parte a m. 2371) di Chini e Verdolini; *Chatsworth* (propr., id. 2434), del signor F. Brunati; *Cirer* (propr. id. 2371), del signor G. Biraghi; *Diana* (A. Genini, id. 2434), di Genini e Verna; *Adriatico* (N., id. 2371), del comm. F. Ciafardoni; *Victor B.* (propr., id. 2455); *Miss Rudy* (N..., id. 2351) del sig. G. Lamma; *Astrain* (Delbin, id. 2539), di Lady Hamiltetonian; *Elexir* (E. Tamberi, id. 2415); *Tarcisio* (Pezzoli, id. 2413), di Tamberi e Collinod; *Milano* (A. Tamberi, id. 2371), del comm. S.V. Breda; *Stella* (conte Sparvieri, id. 2371), di Stud Veneto.

Nostri favoriti: *Catsworth* e *Victor B.*

IV. **Premio Crocetta.** — L. 2000 (L. 1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Prova unica. Entrata L. 20, *forfait* L. 10. Distanza m. 2413.

Inscritti: *Chatsworth* (proprietario), *Golden Russet* (N.....) del signor F. Brunati; *Victor B.* (proprietario), del signor G. Lamma; *Diana* (Genini), *Belvedere* (Colombo), del signor Verna e Gerini; *Aloni* (A. Georgi), dei fratelli Georgi; *Astrain* (Delbin), di Lady Hamiltetonian; *Elixir Negus* (E. Tamberi), di Tamberi-Collinod; *Milano* (A. Tamberi), del comm. V. S. Breda.

Nostri favoriti: *Aloni* e *Elixir Negus*.

V. **Premio Grugliasco** (parigini). — L. 1400 (L. 800, 400 e 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 20, *forfait* L. 10. Distanza m. 2413.

Si presenteranno: *Golden Russet-Astrain* (Delbin), dei signori Brunati Lady Hamiltetonian; *Belvedere Victor B.* (G. Lamma), dei sig. Verna e Gerini-Lamma; *Aida-Milady* (E. Tamberi), dei signori Nencioni e Spano-Tamberi e Collinod; *Adriatico-Boston* (in forse), del comm. Ciafardoni-Stud-Veneto.

Nostro favorito: *Belvedere-Victor B.*

VI. **Premio Alpignano** (handicap distanti). — L. 600 (L. 300, 200 e 100) per cavalli

Essa partirà da Mombercelli in forma ufficiale giovedì, 23 corrente, alle ore 13, per prendere parte al corteo dei trattori, che avrà luogo nella vostra città il giorno 24.

MONDOVÌ

15 giugno. (C. Mossi). — **Cooperativa agricola.** — Sabato, 22 corr., alle ore 14, nella sede del comizio agrario, avrà luogo la prima assemblea dei sottoscrittori Cooperativa agricola, onde provvedere alla definitiva costituzione della Società a norma del codice di commercio, e nominare gli amministratori e i sindaci. La Cooperativa, probabilmente, estenderà la vendita al pubblico, con sommo vantaggio delle nostre popolazioni agricole.

— **Giubileo del vescovo.** — Il giorno 25 corrente, verrà festeggiato il 25° anniversario di messa di S. E. il nostro vescovo monsignor E. D. Rossi, che per le sue alte virtù e per il suo carattere affabile e conciliativo, alieno dalle lotte politiche, si è acquistato il generale affetto.

Ampliamento della stazione. La Giunta, per amore di pace e per non voler più oltre ritardare i lavori nella stazione, ha concesso una parte della strada pubblica, che era stata richiesta dall'Amministrazione provinciale. Speriamo ora che questa sia una cosa sicuramente e si rivegga presto le lotte aperte riapparire definitivamente stabilite per l'80 in numero di 1471 elettori politici, 1407 elettori amministrativi, e 205 elettori commerciali.

Incendio. — Stamane, verso le ore 8, sviluppavasi improvvisamente un incendio sul dietro della cascina di certo Ferrero Bartolomeo, sita in Roglietto. Le fiamme, assai estese, presero tosto proporzioni vaste, comunicandosi all'attiguo casegiato.

Accorsero tosto da Pinerolo il corpo dei pompieri, il sindaco, il delegato di pubblica sicurezza, e l'arma dei reali carabinieri. Dopo tre ore le fiamme venivano domate, restando soltanto ad eseguire il lavoro di spegnimento delle macerie e del fieno.

Il danno si fa ascendere a circa L. 3000 pel fieno di strutto e pel danneggiamento del fabbricato.

SAVIGLIANO.

15 giugno. **La fiera.** — Il sindaco rende noto che stante il cattivo tempo, la Fiera detta di San Giovanni venne rimandata a giovedì 23 corrente, che in quest'anno è pure giorno di mercato.

SUSA.

18 giugno. (Capoli). — **Annegato.** — A Cazzo, mandamento di Giaveno, il ragazzo Ilona Benale, d'anni 17, nell'attraversare in di un acquedotto che serviva di presa sul Sangone, perdeva l'equilibrio e cadde nel torrente, dal quale venne poi estratto miseramente annegato.

— **Cadono da un albero.** — Ad Almese, Francesco Francesco, recente di 72 anni, salito su di un ciliegio per raccogliere i frutti, cadde dalla pianta, riportando lesioni interne, tali da morire quasi istantaneamente.

Arti e Scienze

Il ritorno di Ermete Novelli.

Come già abbiamo annunziato, la Compagnia di Ermete Novelli, appena finiti i suoi impegni a Parigi, verrà a Torino a iniziare un breve di recite.

La prima recita avrà luogo la sera di sabato prossimo, 25. Non è stata ancora scelta la produzione con cui andrà in scena.

Comunque, ai torinesi è dato di poter dare il primo saluto dei connazionali all'illustre attore reduce dai trionfi d'oltre Alpi, e sarà certo un saluto entusiastico.

Una commedia di Angelo Brofferio. — Il Teatro d'arte metterà in scena quanto prima una commedia di Angelo Brofferio intitolata: *Mio cugino*. La commedia fu rappresentata per la prima volta in Torino nel 1827, interpreti la Marchionni, il Righetti, il Ferri. Chi conosce ora il Brofferio come commediografo?

La recita straordinaria di Cesare Rossi è fissata per mercoledì 22 giugno. L'insigne artista che viene a prender parte alla serie di rappresentazioni straordinarie indetta da Salvini e dalla Ristori reciterà nel *Curioso accidente* di C. Goldoni, uno dei suoi trionfi.

La Compagnia Gargano al Balbo. — Mercoledì, 22 corr., inizierà un breve di rappresentazioni al teatro Balbo la Compagnia di opere comiche ed operette, diretta da F. Gargano, che vi reca fra noi con variato repertorio e numeroso personale artistico.

« Il Venerdì della Contessa » di questa settimana contiene un elenco ed illustrato resoconto delle corse dei cavalli, un'eccezionale cronaca di matrimoni e feste, ecc., ecc.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 16 — Prima giornata di corse al trotto (*Sulky*) all'ippodromo Barriera di Stupinigi.

Ore 16,30 — Conferenza all'Esposizione di Arte Sacra « Gerusalemme », tenuta dal P. Giacinto.

Ore 21,30 — Illuminazione della collina.

Orario dell'Esposizione (giorni e serali. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 5 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19

È una copia dello stupendo volume i delegati signori Francoli, Dallara, Villa e l'usino presentarono ieri solennemente al sindaco e alla Giunta di Torino, che fecero a delegati un'accoglienza cordiale, informandosi delle sorti dei nostri fratelli e congratulandosi cordialmente dei progressi dei fratelli lontani, che hanno così grande amore alla madre patria.

I visitatori dell'Esposizione.

18 giugno. — Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 9963 — Visitatori diurni dell'Arte Sacra N. 1598. — Totale visitatori diurni N. 7464.

La fotografia della SS. Sindone.

Oggi, 19, in una sala attigua agli uffici di segreteria nella Mostra d'Arte Sacra verrà esposta la riuscitissima negativa della fotografia della Santa Sindone fatta dall'avv. cav. Secondo Pia.

La sala è riccamente addobbata.

La preziosa negativa sarà visibile nelle ore di apertura dell'Esposizione.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente L.	39,036 60
M. N. »	1 —
C. D. vedova A. D. »	5 —
Totale L.	39,041 60

Distribuzione di premi.

Stamane, alle ore 10, nel teatro Alfieri, ebbe luogo la solenne premiazione degli allievi delle Scuole serali e della scuola Arti e Mestieri, ed alla consegna dei premi *Giovanni Servais* per atti di coraggio e di abnegazione compiuti nella provincia durante il 1897.

Alla cerimonia prese parte un pubblico numerosissimo, che affollava la platea e le due gallerie.

Il sindaco era rappresentato dal barone R. Perrone, ai fianchi di cui sedevano, nei posti riservati alla Autorità, i consiglieri comunali avvocato Cavaglià, conte Balbo di Vinadio, cavaliere Vac arino, ing. Frecoti; il prof. Gazzone, ispettore ecc nomico; il cav. Valenzano, membro della Camera di commercio; il prof. Michele Germano.

I premi che vengono distribuiti agli allievi delle Scuole serali di disegno, della Scuola di commercio, della Scuola di chimica Cavour, della Scuola d'Arti e Mestieri, delle Scuole serali elementari, consistono in diplomi, in medaglie, in libri, in libretti della Cassa di risparmio.

Dopo di questi son distribuiti i quattordici premi che il Comitato esecutivo della fondazione *Giovanni Servais* ha assegnato a coloro che compirono atti di coraggio nell'anno 1897.

I premi non a uno di L. 2000, due di L. 1000 cadauno, uno di L. 500, nove da L. 200, ed uno da L. 100.

Essi sono stati assegnati: il 1°, di tremila lire, alla donna Luigia Gedda-Chialamino, di Pont-Canavese, che si gettò tra le fiamme per salvare i suoi figliuoletti, riportandone tali ustioni che dopo ventiquattro ore di atroci sofferenze morì; il 2° ed il 3°, di mille lire ciascuno, alla guardia Martino Cima ed al signor Federico Scattone, impiegato ferroviario, che il 18 aprile 1897, con inauditi sforzi e mettendo a repentaglio la propria vita — tantochè neppur ora è ristabilito in salute — impedì in Casale la un sottostante barcone di una vettura pubblica, correnti sul ciglio della strada di Superga, nella quale stavano sette persone.

Il premio di cinquecento lire è stato dato al ragazzo tredicenne Giovanni Arbaino, che l'8 giugno 1897 accorse in aiuto della bambina Pagliese Annetta, d'anni 10, che era sdrucciolata e stava per annegare nelle acque del torrente Dora, in quel punto assai profonde, riuscendo con molti stenti e con grave pericolo a trarla a salvamento.

Gli altri premiati sono:

Premi di 200 lire: 1° *Bersano Domenico* di Giuseppe, d'anni 28, da Favria.

Nella notte del 22 agosto 1897 cessava dalla healera, scorrente nel concentrico del Comune di Favria, Battaglio Giorgio d'anni 59, che vi era accidentalmente caduto.

2° *Borgo Domenico* di Michele, d'anni 20, da Cambiano.

Il 25 luglio 1897, presso il torrente Banna, accortosi che un uomo, Ciaiolo Giuseppe, d'anni 35, si dibatteva nell'acqua alta oltre due metri, accorreva in suo aiuto e, nuotando, riusciva a salvarlo.

3° *Cassinati Giuseppe*, calzolaio.

In Torino, il 2 agosto 1897, intromettosi fra i coniugi Grimaglia, mentre il marito, accecato dall'ira ed armato di rivoltella a sei colpi, già aveva ferito la moglie, riusciva a disarmarlo, evitando maggiori disgrazie.

4° *Cravola Michele* di Pancrazio, d'anni 36, contadino.

Addì 18 settembre 1897, presso Pianezza, si slanciava nel torrente Dora ed estraeva salva, con grave pericolo proprio, la nominata Angela Genova, d'anni 26, che vi si era gettata, perchè affetta da mania suicida.

5° *Garino Anna* nata Perino, fu Domenico, cantoniera ferroviaria.

Addì 8 maggio 1897 salvava il bambino Torazza Carlo di anni 3, che, inoltratosi nel binario della ferrovia Torino-Lanzo presso la Madonna di Campagna, stava per essere travolto dal treno sopraggiungente a grande velocità.

6° *Milone Giovanni Battista* di Marcello, di anni 15, da Viù.

Il 25 luglio 1897, presso Lanzo Torinese, riusciva con grave pericolo a trarre in salvo dalle acque del torrente Stura la scolare Lobetti Giuseppe.

7° *Faivotto Francesco* fu Lodovico, impiegato ferroviario.

Il 18 novembre 1897, in Torino, nella piazza Castello, fermando la furiosa corsa di un cavallo attaccato ad una vettura, scongiurava il gravissimo pericolo a cui erano esposti i passeggeri in essa trasportati.

8° *Rezza Giovanni* di fedele, d'anni 13, da San Mauro Torinese.

Il 5 luglio 1897 si gettò a nuoto, vestito come era, nel canale Gorra, scorrente nel Comune di Viuale, e ne trasse a salvamento il compagno Foga, che correva serio pericolo di annegare.

9. Testura Pietro, di Giulio, di anni 21, da Chivasso.

Il 12 agosto 1897, trasse in salvo il giovanetto Morgante Francesco travolto dalle acque del Po sotto un'arcata del ponte presso la stazione ferroviaria di Moncalieri.

Il premio di lire cento a Balestra Vittorio, di Luigi, d'anni 18, muratore. Addì 4 luglio 1897, visto cadere nel torrente Dora, presso Bussoleno, Luigi Bellando, d'anni 11, riusciva a trarlo in salvo dopo molti sforzi e tentando per ben tre volte l'impresa.

Ciascuno dei premiati, salendo sul palcoscenico per ricevervi il premio, è accolto da fragorosi applausi. Parecchi di essi sono decorati di medaglia al valore civile.

La scena è commoventissima.

Chiude la cerimonia un discorso dell'avvocato *Carraglio*. Ha parole bellissime di lode e di incoraggiamento per i giovani delle scuole, e di ammirazione per i premiati del lascito Servais.

Finisce al grido di *Viva Re Umberto!* e al suono della Marcia Reale. Lentamente il teatro va sfollandosi.

Il drammatico suicidio di un banchiere in Questura.

Su istanza della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco Sconto e della Banca Commerciale Italiana, nel pomeriggio di ieri il nostro Tribunale pronunziava il fallimento del cav. Carlo Bonis, banchiere, con ufficio in via Venti Settembre, N. 60. Contemporaneamente veniva ordinato il suo arresto, ed il relativo mandato, spiccato dal procuratore del re, venne subito trasmesso alla Questura.

Non essendo stato trovato ieri sera, stamane, verso le 5, il delegato Falconi, comandante della guardia mobile, seguito da due agenti, si recava all'abitazione del cav. Bonis, che è nella stessa casa di via Venti Settembre, piano 4°.

Al suono del campanello, dopo qualche minuto d'attesa, l'uscio venne aperto dalla donna di servizio, la sola persona che coabitava col cattivando, che era scapolo.

Alla richiesta del funzionario se il padrone di casa, la donna rispose di sì, e quasi nello stesso tempo da una camera vicina, si udì la voce del Bonis, il quale domandava chi era che lo cercava in quell'ora mattutina.

Il delegato e gli agenti entrarono allora nella camera da cui partiva la voce, e vedendo il banchiere nel letto, gli comunicarono l'ordine ricevuto, invitandolo a recarsi con essi in Questura.

Il Bonis non parve sorpreso da quell'annuncio, e rispose semplicemente:

— So di che cosa si tratta. Pazienza! Vengo subito.

E, in presenza del funzionario e degli agenti, si alzò e si vestì.

Il delegato vedendolo in un angolo una borsa per rivoltella, si avvisò per ritirare l'arma, ma vide che la borsa era vuota.

Il Bonis, che aveva notato l'atto diffidente del funzionario, sorrise tristamente e gli disse:

— Si rassicuri; se avessi voluto uccidermi, lo avrei fatto prima, o, meglio ancora, avrei potuto fuggire comodamente e con una fortuna in tasca. Ma non l'ho voluto.

Nonostante queste dichiarazioni, il funzionario le invitò a lasciare in casa qualunque arma od oggetto incomodante, ed infatti il Bonis depose tutto quanto teneva nelle tasche, compresso il portafogli, ritenendo soltanto il denaro che conteneva.

La toeletta durò breve tempo. Prima di uscire, il Bonis, sempre in apparenza tranquillo, chiamò la donna di servizio e le diede parecchi ordini, compreso pure quello di apparecchiargli un po' di biancheria pulita e di mandargliela in carcere.

Dopo di che nulla lasciò al funzionario ed agli agenti.

Senonchè, appena fu fuori sul pianerottolo, si fermò, esternando il desiderio di prendersi anche un leggero *cordial* primaverile, caso mai in carcere avesse avuto freddo.

Il funzionario acconsentì, ed il Bonis, chiamato di nuovo la donna di servizio, le ordinò di portargli il *cordial* che teneva nella sua camera.

La donna rientrò in casa e uscì quasi subito coll'abito che il Bonis prese e di piglio col bruciolo. Quindi col delegato scese e si recò tranquillamente in Questura, seguito a distanza dagli agenti in borghese.

Giunti che furono in Questura, il Bonis entrò nell'ufficio del delegato per assistere alla redazione del verbale d'arresto. Erano, naturalmente, presenti anche i due agenti.

Per quanto il funzionario, che aveva assistito alla toeletta dell'arrestato, avesse la certezza che le sue tasche non contenevano alcun oggetto sequestrabile, tuttavia per maggior scrupolo del suo dovere, ordinò agli agenti di fargli la visita prescritta prima di inviarlo alle carceri.

Ciò udendo, il Bonis, sempre tranquillo, fece rapidamente due passi verso un angolo della camera, ed estraendo da una tasca del soprabito una rivoltella, si sparò un colpo in bocca.

Il funzionario e gli agenti avevano avuto appena il tempo di intuire il pensiero del banchiere che il Bonis era già caduto supino per terra, fulminato dalla palla dell'arma, che, perforandogli il cervello, gli uscì dalla nuca.

Il disgraziato non diede più segno di vita.

Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, gli agenti, condivisi da altri accorsi al rimbombo della detonazione, sollevarono il suicida, e colla stessa vettura che lo attendeva in istrada per condurlo alle carceri venne trasportato all'ospedale.

La notizia sorà appresa con non poca sorpresa dalla cittadinanza, in quantochè il Bonis nel mondo degli affari era assai conosciuto, anche per le cariche che copriva.

Egli era infatti da parecchi anni consigliere della Camera del commercio, consigliere del Comitato permanente di beneficenza a favore degli scolari poveri, delle Scuole officine serali, e cassiere del Comitato per l'erigendo monumento a Gustavo Modena.

A noi la notizia del suo imminente fallimento era giunta già da qualche giorno, ma non potevamo immaginare che il fallimento implicasse così grave responsabilità, e tanto meno che l'arresto avrebbe avuto un così tragico epilogo.

Un banchetto dal sindaco Casana.

— L'onorevole senatore Casana, sindaco di Torino, in onore della terza Gara generale di Tiro a segno volle ieri sera invitare a casa sua i membri della Direzione provinciale del Tiro e della presidenza della Società di Torino.

Intervennero alla riunione il prefetto, il colonnello Lana, comandante il Distretto, il conte Roval, il comm. Adamino e il colonnello Majneri, della Direzione provinciale, l'avv. Roux, l'ingegnere Dallocio, il cav. Valerio, l'avv. Parato, l'avv. Cerutti, il maggiore Pater, della Società di Torino.

Il banchetto sontuoso die' luogo ad una gentile e cordiale riunione, nella quale la famiglia Casana dimostrò verso gli ospiti grande squisitezza e cortesia.

I laureati in legge del 1888. —

Ieri sera convenivano a banchetto al *Ristorante Russo* nel parco del Valentino i laureati in legge dell'anno 1888.

Le mense, elegantemente imbandite, occupavano tutto il grande salone, tanti erano i convenuti che avevano risposto all'appello del Comitato promotore, attratti dal desiderio di rivedere alcuno dei loro antichi compagni di Università e di stringere nuovamente i vincoli della loro amicizia.

Insieme ai laureati del 1888 erano presenti i professori Nani, Mattirolo, Cognetti, Ferraglio, Cattaneo, Castellari, che avevano accolto gentilmente l'invito del loro..... vecchi allievi.

Non occorre dire che una grande allegria regnò durante tutto il banchetto; laureati e professori si sentivano commossi dalla più dolce letizia, ritrovandosi dopo tanti anni in quel luogo ameno a ricordare ed a parlare del bel tempo antico.....

Alla fine del pranzo parlarono, applauditissimi, i professori *Mattirolo, Nani, Ferraglio, Cattaneo, Castellari* ed i laureati *Valabrega, Turchetti, Marchisio, Maluana, Re*; i primi per esprimere la propria soddisfazione di trovarsi fra tanti loro allievi così riconoscenti, e per augurare ad essi fortuna e letizia; i secondi per rinnovare altamente le testimonianze di affetto e di riconoscenza imperitura che essi conservano per i loro amati professori.

Finiti i discorsi, continuarono ancora le amichevoli conversazioni, le quali protrassero fino a tarda ora la bella riunione.

Un plauso meritato al benemerito Comitato della festa, che, non curando noie e fatiche, seppe chiamare da tante parti a sì lieto convegno i laureati del 1888.

L'elezione del *probiviri* è andata deserta! — Le elezioni complementari dei rappresentanti industriali del II, IV e VI Collegio di *probiviri*, indette per oggi, non poterono aver luogo per l'astensione degli elettori.

Ospedale infantile Regina Margherita. — L'ambulatorio di medicina nell'Ospedale infantile Regina Margherita dal 21 corrente al 21 settembre avrà luogo secondo l'orario estivo, cioè alle ore 10,30.

Per l'accettazione gratuita è necessaria la scheda di beneficenza municipale.

La Regia scuola di agricoltura di Brescia. — Giunsero a Torino gli allievi del 4° corso di questa distinta scuola, accompagnati dal direttore cav. Sandri. Oltre all'Esposizione Nazionale ed alcuni stabilimenti torinesi, ottennero di visitare la grande tenuta della Mandria a Venaria Reale.

Ai giovani ospiti parviamo il benvenuto.

Un cavallo imbizzarrito dà del movimento. — Nel pomeriggio di ieri, nel recinto dell'Esposizione, il cavallo attaccato alla vettura pubblica numero 82, condotta da Cerimon Agostino, si spaventò nei pressi della porta Valentino nel passaggio di alcuni dragoni e si diede a rapida fuga verso la detta porta.

Il cocchiere saltò a terra e riuscì a trattenere per un momento l'animale, ma poi, ancor più imbizzarito, con un forte strappo potè nuovamente darsi alla fuga e percorrere un centinaio di metri; dopo di che venne affrontato e fermato non senza stenti da certo Zacchera Giuseppe, d'anni 21, da Caire (Egitto), e da due guardie municipali e consegnato al cocchiere che lo rincorreva.

Nessuna disgrazia alle persone.

Incendio al cartonaggi di via Bertola. — Ieri sera, verso le ore 21, la fattezza dei signori fratelli Zabert in via Palazzo Città, 14, avendo avvistato troppo una candela accesa ai cartonaggi di una finestra dell'alloggio dei suoi padroni, questi si impaurirono.

Alle grida della fantesca accorse il signor Zabert Bartolomeo che, in breve, spense istantaneamente il fuoco, recando pochissimo danno. Dal Municipio accorsero pompieri e guardie, ma l'opera loro non fu più necessaria. I signori Zabert sono assicurati.

Le solite imprudenze colle tramvie. — Una grave disgrazia evitata. — Intorno alle ore 12 di ieri il carrozzone della tramvia elettrico della Società [illegible] in Portinaro, n. 65, linea dei viali, percorreva [illegible] a Regina Margherita diretto a piazza Statuto, quando all'altezza di via Cigna[illegible], un individuo, rimasto sconosciuto, volle attraversare improvvisamente il binario a pochi passi dal carrozzone.

Il manovratore Rocco Giuseppe, visto il pericolo, fu pronto a chiudere il freno e fermare di botto il veicolo, evitando in tal modo una grave disgrazia.

Guardia che rapito agli ubbriaconi. — Verso l'una della scorsa notte vennero medicati dal dottor signor Costa, di guardia al Municipio, i carrettieri Bonfanti Pietro, d'anni 35, e Trobiano Ubaldo, d'anni 28, i quali avevano parecchie ferite al cuoio capelluto in diverse parti del corpo. Interrogati chi li avesse in tal modo conciati, i due feriti dissero aver riportate quelle ferite da sconosciuti, ma non seppero però dare altre indicazioni, perchè entrambi erano completamente ubbriachi.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signori Fracchi Enrico e Garesio Eugenio una discreta somma in buoni di cassa dello Stato — Dal ragazzino Zanullo Antonio pezzi buoni di cassa dello Stato — Da una guardia municipale un libro di divozione — Da un graduato delle guardie municipali un fermaglio di metallo giallo con pietre — Dal signor Trivero Antonio una pompa per bicicletta — Da uno sconosciuto un biglietto ferroviario di ritorno pel Parmigiano — Dal ragazzo Degiorgi Alberto una medaglia scolastica — Da una guardia municipale due fotografie — Dal signor Patriarca Attilio un libretto postale in oro — Dalla signora Rabaioli Vittoria un bracciale di metallo giallo con pietre.

— Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti trovati:

Portamonete contenente somma inferiore a lire 5; biglietto di Stato di piccolo taglio; somma inferiore a lire 10 in biglietti; portamonete con somma inferiore a lire 15 ed un paio orecchini; spilla d'oro da cravatta con pietra comune, borsellino di stoffa con denaro ed un pezzo di matita; moneta d'oro; ciondolo d'argento ossidato; *cremaliere* d'oro con una iniziale e fermaglio; sorsetti, a mano, di velluto; portamonete contenente somma inferiore a lire 10; fermaglio d'oro con piotre; binocolo; due porta-stampini di cuoio per carrozzo; portamonete con somma inferiore a lire 5; cuffonella d'oro da collo con tre medaglietto; gomme per bicicletta; ombrellino parapioggia; fregio in argento per berretto d'ufficiale; sacco con biancheria pulita; vestina per ragazzina; scatolina per ragazzo; coperta di cotone (coprilletto).

PICCOLA CRONACA

Bagni di mare. — Col 20 corrente s'inaugurerà la stagione balneare nel *Grand Hotel Méditerranée* in Pegli, presso Genova, ritrovo il più elegante in Liguria, straordinariamente adatto e tenuto in grande considerazione da le primarie famiglie, offrendo tutte le comodità dell'eleganza moderna; grandiosi parco, appartamenti arieti con stupenda vista, bagni elegantissimi e splendida Casino con scelto concerto e ballo tutte le sere. Prospetti illustrati a richiesta.

STATO CIVILE. — Torino, 18 giugno 1898.

NASCITE 10, cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Botta Giuseppe con Claretta Cristina vedova Lavarelli — Bagni Giuseppe con Peccetto Rosa — Canis Umberto con Terracini Faustina — Dolza Luigi con Truffo Anna Teresa — Bacchini Giuseppe con Marco Caterina — Peonaglio Antonio con Nicco Paolina — Stellardo Luigi con Migheto Maria.

MORTI: Pezza Enrico, d'anni 83, di Genova; inquilino nel grannaio, via della Zecca, 13.

Bergagno Teresa nata Gobetto, id. 31, di Torino, casalinga, corso Valentino, 2.

Stecceruggo dottor Francesco, id. 58, di Pecetto Torinese, medico-chirurgo, via Ospedale, 23.

Addo Ferdinando D., id. 81, di Tonengo, giardiniere, Garbatto G., id. 70, di Nizza Monferrato, contad.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale compresivo 12, di cui a domicilio 10, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 12 al 18 giugno.

Galletti Luigi, avvocato con Borel dei conti di Sant'Albano nobile Vittoria.

Bezzalone Ant., fabbro con Blanchon Maria, sarta.

Migliore Gio., fornaia » Paveni Maria, cribbro.

Miccano Angela, tessit. » Lupo Carolina, orlatrice.

Frassati Giov., parrucch. » Vesi Rosa, commatrice.

Irlo Francesco, imbalt. » Gallo Rosa, tessitrice.

Negro Giuseppe, tornit. » Broglietti Anna, sarta.

Varughia Francesco, caff. » Tortia Virginia, cameriera.

Ferrabino R., fon. art. » Lavagno Ida.

Bella Antonio, imbalt. » Carrassino Madd., sarta.

Colombatto Giov., ind. » Scarafiotti Camilla.

Corbiano Luigi, magnano » Sanetto Giuseppina, tess.

Diena Abramo, negoz. » Foa Ursolina.

Pessinis Giuseppe, falegn. » Burinni Ezelina.

Eusebio Fed., prof. lett. » Brunero Candida.

Macchioni Rod., ingeg. » Gay Giulia.

Terra Luigi, contadino » Serafino Carolina, inv.

Boggio-Cisero C., artista » Montari Roma., art. ballo.

Hebraeus Secondo, fattor. » Pellocco Maria, cameriera.

Molar Luigi, impiegato » Rosato Rosa.

Secchi Spaccalerro, mecc. » Bronoli Ada.

Chiavichiadi Ilia., imp. » Ciarlo Rosa.

Accossato Carlo, macell. » Milano Angela, cuoca.

Fava Eugenio, avvocato » Fea Zaira.

Zaia Gius., fav. planatori » Allini Maria.

Binda G. B., orologiaro » Ostorero Maria, sarta.

Pertusi Celestino, impieg. » Ravera Emilia.

Garrone Arturo, impieg. » Frezzini Norma.

Coppo-Berazzone Alfredo » Bessanesi Paola.

Appendini Giov., pittore » Gino-Bi Rosa, ricamatr.

Tessoni S., fav. fanteria » Pianciani Virginia.

Caretti Giov., negoziante » Depaoli Pavina.

ULTIME NOTIZIE

La convocazione della Camera?

Voci sull'incarico a Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,50:

Iersera e stamane partirono numerosissimi deputati, essendo convinzione prevalente che la crisi sarà laboriosa, tantochè si ritiene probabilissimo, anche per mezzo parole dette dallo stesso Biancheri, che la Camera si riconvocherà prima della risoluzione della crisi allo scopo di far votare l'esercizio provvisorio per un periodo brevissimo, 15 giorni, al massimo un mese. Non si esclude però che anche in questo vi sia una battaglia grossa, provocando nell'Opposizione l'intenzione di non concedere più nulla assolutamente a Rudinì. Non si esclude però che, per evitare inconvenienti conflitti, si faccia di tutto per tornare col nuovo Gabinetto entro la settimana.

In proposito perdura il periodo delle voci, fra cui la più ripetuta stamane è che si affidi l'incarico a Visconti-Venosta, che chiamerebbe a collaboratori Saracco e Pelloux. Su questa terna, con elementi temporari delle due Camere si formerebbe il Ministero.

Tra i fiacchi commenti degli officiosi di stamane è notevole quello del *Messaggero*, che trova la posizione del Gabinetto Rudinì non troppo critica e pensa che la Corona potrebbe riconfermare il mandato ai dimissionari.

Inutile dirvi che nessuno presta fede alcuna a questa voce.

Ricevimenti reali.

Roma, 19 (*Stefani*). — Il Re ricevette stamane alle ore 8,30 il senatore Finali.

Manilla non ha capitolato.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 19:

È inesatto che Manilla abbia capitolato. Il capitano generale non rassegnò il comando nelle mani del comandante della fortezza.

Un tentativo degli americani respinto.

La *Stefani* ci comunica da **Manilla**, 19:

Un tentativo di sbarco delle truppe degli Stati Uniti venerdì a Cabanas fu respinto.

In Ispagna si comincia a desiderare la pace.

Madrid (*Stefani*). — L'Unione catalana ha pubblicato un manifesto attaccando vivamente l'imprevidenza del Governo.

Insiste che la pace immediata è preferibile ad una guerra disastrosa.

Lotta parlamentare in Ispagna.

Madrid, 18 (*Stefani*). — *Camera*. — Vega Armijo ha dato lettura d'un discorso ostilità contro la proposta di Gabrimana, questi scrisse a Vega Armijo una lettera di provocazione. Vega Armijo gli inviò i padrini.

Amici comuni intervennero risolvere la vertenza amichevolmente.

Sarrien formerà il Gabinetto?

Parigi, 19 (*Stefani*). — Félix Faure offerse iersera a Sarrien il mandato di formare un Gabinetto di conciliazione. Sarrien chiese di consultare gli amici.

L'agitazione nella Polonia austriaca.

Leopoli, 19 (*Stefani*). — Dei rinforzi militari furono spediti a Gorlice e Strysow.

Una circolare del Governo, diretta a tutti i Capoui del distretto di Jasto, rileva le triste conseguenze dei disordini e minaccia provvedimenti eccezionali della massima severità.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Parecchi giornali discono che la pacificazione evidente in Galizia rende inutili i provvedimenti straordinari e le ulteriori disposizioni militari.

I conflitti in Albania.

Cettigne, 19. (*Stefani*). — Il *Glasonoscopa* dichiara gli avvenimenti attuali alla frontiera turco-montenegrina. Spera che la politica illuminata del sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a soffocare il movimento nei distretti di Berana.

Navigazione.

Rio Janeiro, 19 (*Stefani*). — Il *Matteo Bruzzo* è partito per il Brasile.

La festa inaugurale della III Gara di tiro a segno

L'arrivo della Bandiera nazionale.

Il corteo dei tiratori.

I primi colori della gran festa delle armi, inaugurata stamane al poligono del Martinetto, furono fatti alla *Bandiera nazionale del tiro a segno*, vinta nella seconda Gara di tiro del 1895 dalla Società di Pisa, e da essa tenuta fino ad oggi in consegna a titolo di onore.

Il ricco ed artistico drappo, alla cui conquista muovono ardenti di speranza le Società tutte dei tiratori italiani, venne accompagnato a Torino da un grosso nucleo di tiratori pisani con a capo il presidente di quella Società, avv. Cerrai.

A ricevere allo scalo di Porta Nuova si trovarono l'avv. comm. Roux, presidente della Società mandamentale di Torino, parecchi membri del Comitato esecutivo della Gara, e buon numero delle Società concorrenti con le rispettive bandiere. Queste Associazioni si schierarono sotto l'atrio della stazione, lato arrivi, tenute sempre dal pubblico, che in folla occupò le adiacenze per assistere al passaggio del corteo.

Alle 8,26 in punto venne dato il segnale del fatteoti, e la Bandiera portata dal sig. Ascanio di Pisa comparve sotto l'atrio, salutata dal suono della Marcia Reale, suonata dalle due Musiche del 13° e 41° fanteria.

La Bandiera nazionale sfila dinanzi alle Società che, la salutano col loro vessilli e si mette a capo del corteo, che pare subito dalla stazione, preceduta dalla Musica del 13° e seguita da quella del 41°, e per piazza Carlo Felice, via Roma, Garibaldi e San Donato si reca al Poligono del Martinetto, ove ha luogo la cerimonia inaugurale.

La passeggiata, benefrata da un sorriso di cielo, quale da parecchio eravamo privi, riuscì di ottimo effetto pittoresco.

Lungo tutto il tragitto molta folla assisteva allo stimmante del corteo, ammirando la ricchezza ed il pacerchi dei vessilli e le divise di parecchie Società. Fra queste attirano specialmente l'attenzione i tiratori di Genova, e il nucleo dei tiratori torinesi della *Palla ferma*.

La Bandiera.

Il ricco drappo arrivato da Pisa è stato fatto per iniziativa della Società di tiro di Firenze, con sottoscrizioni di tutte le Società del Regno.

Esso rostituisce il premio più importante delle Gare nazionali. La Società, che ha la fortuna di vincerla, la tiene in consegna da una Gara generale all'altra.

Dal momento della sua istituzione ad oggi fu vinta dalla Società di Brescia nella prima Gara e da quella di Pisa nella seconda.

Come esecuzione, la Bandiera è un lavoro pregevolissimo. L'asta fu artisticamente modellata dal cav. Bacetti di Firenze ed eseguita in argento dalla Ditta Masetti Fedi. Il drappo fu magistralmente ricamato e donato dalla signora Wais.

La cerimonia inaugurale.

Alla barriera del Martinetto non c'è mai stata, stamane, tanta festa, tanta animazione.

Il via vai nel borgo San Donato, i cui balconi erano gremiti di gente, incominciò presso delle nove e andò accentuandosi sempre più; lunghe file di carrozze e lunghe file di grande portavano gli invitati al Poligono del Martinetto.

Qui l'aspetto del piazzale del Tiro a segno è bellissimo.

Nello spazioso scalcerchio sono schierate, con tutte le loro bandiere, le molte Società di tiro a segno, una folla di invitati e di ufficiali.

Presso alle scalinate stanno a ricevere gli invitati il presidente della Commissione esecutiva generale marchese Durand de la Penne, il presidente della Società di Torino comm. Roux, il sindaco senatore Casana, il prefetto marchese Gabrielli, gli altri membri della Commissione esecutiva, i generali Berardi e Ottolenghi, e molti altri personaggi.

Nella sala centrale dell'edificio del Tiro a segno, dove sono esposti in bellissima mostra i numerosi magnifici premi, vi è l'elegantissima schiera delle signore patronesse ed altri invitati, fra cui noto — come meglio posso nella ressa — il senatore conte Pinelli, il senatore Borgnini, il senatore conte Luigi Ferraris, il senatore Sambuy, i generali Rappis, Manacorda, Trivel, Tournon, Parrito, Pistoia, Mercuno della Rocca, il generale Garibaldi, comandante dei carabinieri, molti altri ufficiali superiori e alti funzionari.

Nel piazzale interno, che sta fra l'edificio del Tiro e la grande tettoia, sono schierati vari riparti di truppa di ogni arma e molti ufficiali, fra cui alcuni della territoriale.

Alle 9 3/4 giunge prima S. A. R. la Principessa Letizia, che è ricevuta dal generale De la Penne, dal comm. Roux, dal sindaco, dal prefetto. S. A. viene accompagnata nella sala dei premi, dove è ricevuta dal presidente della Sezione, marchese Serafini, e si trattiene ad osservare i premi.

Poco dopo giungono il Duca e la Duchessa d'Aosta. Il Duca, come è noto, rappresenta il Re. Anche questi Principi, dopo il ricevimento, si trattengono nella sala dei premi.

Quindi i Principi reali, accompagnati dalle rappresentanze e dal loro seguito, passano fra le doppie schiere di soldati, che presentano le armi al suono della Marcia Reale, e si recano nella tettoia del tiro.

Qui la folla è enorme. I tiratori si sono accampati su pei banchi e pei chioschi, gli invitati sono un po' pigiati.

Presso il posto di tiro N. 79 prendono posto i Principi, e il generale De la Penne pronunzia il seguente discorso:

Il discorso del presidente della Gara.

Altezze Reale, signore, signori!

Qui saranno quanti cittadini di ogni nostra provincia, rappresentanti di tutte le forze armate di Re Stato, per celebrare la questa patriottica Torino, con una gran festa delle armi, il cinquantenario dello Statuto.

Il numero dei concorrenti, superiore di gran lunga a quello delle Gare precedenti, attesta negli italiani lo sviluppo vigoroso e non mai smentito delle energie guerriere sotto lo stimolo del patriottismo.

Attesta in essi la fede incrollabile nelle patrie istituzioni e prova la missione benefica che compie quella del Tiro a segno.

I cittadini, destri nelle armi, accanto ai soldati della patria e costituenti una sola gagliarda falange, un solo fascio di forze, una sola famiglia, ecco il significato di questa Gara, ecco l'avvenire del Tiro a segno.

Un altro significato altissimo ha questo concorso. E' appena qualche settimana che tristissimi eventi turbarono la tranquillità del Paese. Oggi stringata e unanime di cittadini percorrendo l'odierna pericolo delle loro armi, delle loro istituzioni, nel massimo ordine, nella più completa disciplina.

Ciò significa che i tiratori sono elemento di ordine, di calma, di pacificazione degli animi e peccato sicuro della Patria e del Re.

Questa festa dimostra finalmente i nostri patriottici intendimenti, ai quali fa gradito omaggio la fraterna partecipazione dei tiratori esteri. Gli ospiti amici vedranno che solo gli ideali della Patria ci conducono ad abbattaci e ad usare forti nelle armi.

E nel nome di questi santi ideali, e con un evviva a S. M. il Re che l'ha indetta, dichiaro aperta oggi in Torino la terza Gara generale di tiro a segno nazionale.

Vivissimi applausi accolgono il discorso del presidente della Gara, con Viva il *Re! Viva l'Italia!* Viva Casa Savoia!

Indi a poco viene posto un fascio al Duca d'Aosta che dal posto di tiro n. 81 spara il primo colpo facendo centro. Erano le 10,25 precise.

Dopo pochi istanti incominciano le gare.

I Principi si trattengono alcuni istanti, fra le schioppettate a vedere i tiratori ed a conversare con i pro-identi e membri delle Commissioni, e quindi si recano a visitare tutte le 150 linee di tiro.

Alle 11 circa, acclamati, al suono della Marcia Reale, i Principi lasciano il Poligono, e grande numero di invitati sfollano, mentre molti altri rimangono, interessandosi ai vari tiri.

La cerimonia è eccezionalmente riuscita solenne e bellissima, degna dell'importanza del l'avvenimento.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Plateau Madonna — 18 giugno

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 15.4 Massima + 24.1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.

Castello Medioevale:

Temperatura massima del giorno 18: + 18.2.

Id. minima della notte dal 17 al 18: + 15,4.

20 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

18 giugno 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Ibridi misti da L.	a L.	Quantità Kg.
Alba	28	32	—	—	—	—	650
Alessandria	32	33	—	—	—	—	700
Asti	31	32	—	—	—	—	2400
Bra	27	33	—	—	—	—	1000
Bra[illegible]	27	31	—	—	—	—	2800
Candiì	27	33	—	—	—	—	1300
Carmagnola	25	33	—	—	24	26	500
Casale Monf.	27	30	—	—	—	—	700
Casteln. Asti	30	32 75	—	—	—	—	190
Città di Cast.	29 00	—	—	—	—	—	650
Cortemilia	26	31	—	—	—	—	1100
Fossano	28	33	—	—	21	23	1000
Ivrea	27 50	31 50	—	—	—	—	1500
Mezzo Mont.	27	32	—	—	—	—	750
Parma	25	31	—	—	20	20 00	22500
Pinerolo	28	32	22	26	25	30	3000
Racconigi	32	34 25	22	23 50	25	29	6500
Saluzzo	30	33 75	24	26	27	30	2000
Savigliano	30	34	—	—	27	29	1200
Saronella	32	33	—	—	25	29	1200
Voghera	30	35	—	—	26	28	5000
Torino	29	32 50	—	—	—	—	1650

Fallimenti.

Torino. — Il 17 corrente, ad instanza propria, fu dichiarato il fallimento di Botta Carlo di Secondo, esercente negozio da legnami in Torino, via Accademia Albertina, numero 20; giudice delegato l'avv. Ascanio Giovanelli; curatore provvisorio Martignone geometra contraddittore prima adunanza 5 luglio, ore 11; chiusura verifica crediti 25 luglio, ore 12; in entrando i fallimenti il termine per proporre i crediti scade il 17 luglio.

— Gambini Giovanni Battista, commissario; delegazione di sorveglianza: tutta Brignolo sorelle, in persona del loro procuratore avv. Brignone Natalino, Salvaglione Giov

Città di Torino

Avviso d'asta.

Martedì 21 giugno 1898, alle ore 14, nel palazzo civico, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di 8000 quintali di legna forte da ardere, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1898-99, diviso indue distinti lotti di 4000 quintali caduno.

L'asta sarà esperimentata in base al prezzo di L. 3 50 per cadun quintale.

Il capitolato di condizioni è visibile nel civico ufficio di Economato. 6469

Cercasi

in alta montagna due o tre camere mobiliate compresa cucina. — Scrivere minimo prezzo mensile con descrizione luogo, Torino, F. C., 30, posta. c 7037

Cercasi affittare

un magazzino

possibilmente fornito di forza per riparazioni. — Offerte Società Elettricità *Schuckert* e C°; via Monte di Pietà, 8, Torino. c 7032

Affittasi al presente

alloggio di otto camere con giardino, al piano terreno rialzato, nei pressi di Porta Susa. Adatto anche per ufficio, pel quale cederebbesi il mobilio relativo. — Rivolgersi corso Vinaglio, n. 22, dal portinaio. c 6848

Avigliana

Da affittare per stagione estiva Villino mobiliato *Il Belvedere*, prossimo al castello. Vista del lago. — Rivolgersi lì. c 7014

Châtillon (Valle d'Aosta)

Affittasi villa elegantemente mobiliata, luce elettrica, ampio giardino, posizione incantevole, divisibile in due alloggi affatto indipendenti. — Rivolgersi **Martelli**, corso Vinaglio, N. 21, **TORINO**. c 6978

Da affittare

alloggio di nove membri completamente rimesso a nuovo, al 2° piano, via San Quintino, 24. c 6911

Da affittare pel 1° luglio tre camere da letto e cucina, oppure due e cucina, completamente arredate; all'occorrenza forebbesi salotto e camera. — Rivolgersi al portinaio, corso Valentino, 40. 7025

D'affittare in Carorello

Villino ammobigliato con giardino, composto di 8 membri. — Rivolgersi lì, via Roncili, 15, o dal portinaio, via Vanchiglia, N. 11, Torino. c 7029

CASSA-FORTE

vendesi subito ridotto commercio. — Via Venti Settembre, 20. c 7046 *b*

Da vendere

cinque magnifici cavalli a prezzi modici, importati dall'America, razza da tratto, per vettura. — Si diano a prova.

Per trattare dirigersi al proprietario GIUSEPPE BOERO; via S. Quintino, 20, macellaio. c 6955

Gressoney-Saby

Ristorante del *Gesù Bianco*, con quattro camere da affittare e pensione a *prezzi ristrettissimi*. — Per informazioni rivolg. al sig. Perruccheione Pietro. c 6942

Vendesi d'occasione

Ricca sala in seta, stile moderno, e grande corredo di lenzuola per letto matrimoniale, nuovissime. — Via del Mille, 62, portinaio. c 7040

VENDITA D'IMMOBILI

Nel giorno **7 luglio p. v.**, alle ore **14**, nella Pretura di **Bagnasco** (Provincia di Cuneo), è indetta l'Asta pubblica per la vendita della Miniera di Moretto, o concessione della Miniera Carbonifera, sul ribasso pozzan di L. **20,300**. La comoda e facile mostranza, la vicinanza della stazione ferroviaria e la convenienza del prezzo, rendono certo appello all'acquisto. 7019 M

Farmacia unica

in Comune 2500 abitanti, 4 Comuni vicini, sprovvisti di Farmacia. Congregazioni, 2 medici, per urgente partenza cedesi **a prezzo d'inventario**, vera occasione. — Scrivere subito *Farmacia Galeazza* c 6974 **Cuneo.**

Liquidazione

ETTORE GIORELLI

In seguito ad inventario giudiziale sono in vendita

Lane da materassi

Via Bogino, 23. 6220

Per acquisti di mobili

Visitate i magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** via Venti Settembre, 30 e 34, e via Bertola, 5.

Camera da L. 45tr.

Due gemelli con pagliericci, due materassi, due tavolini da notte con marmo ed ebanite, bollette con marmo e luce, cassa con marmo, specchiera grande da muro, armadio con luce alla turca Diverdi, due poltrone elastiche coperte stoffa *Jacquet*, ed

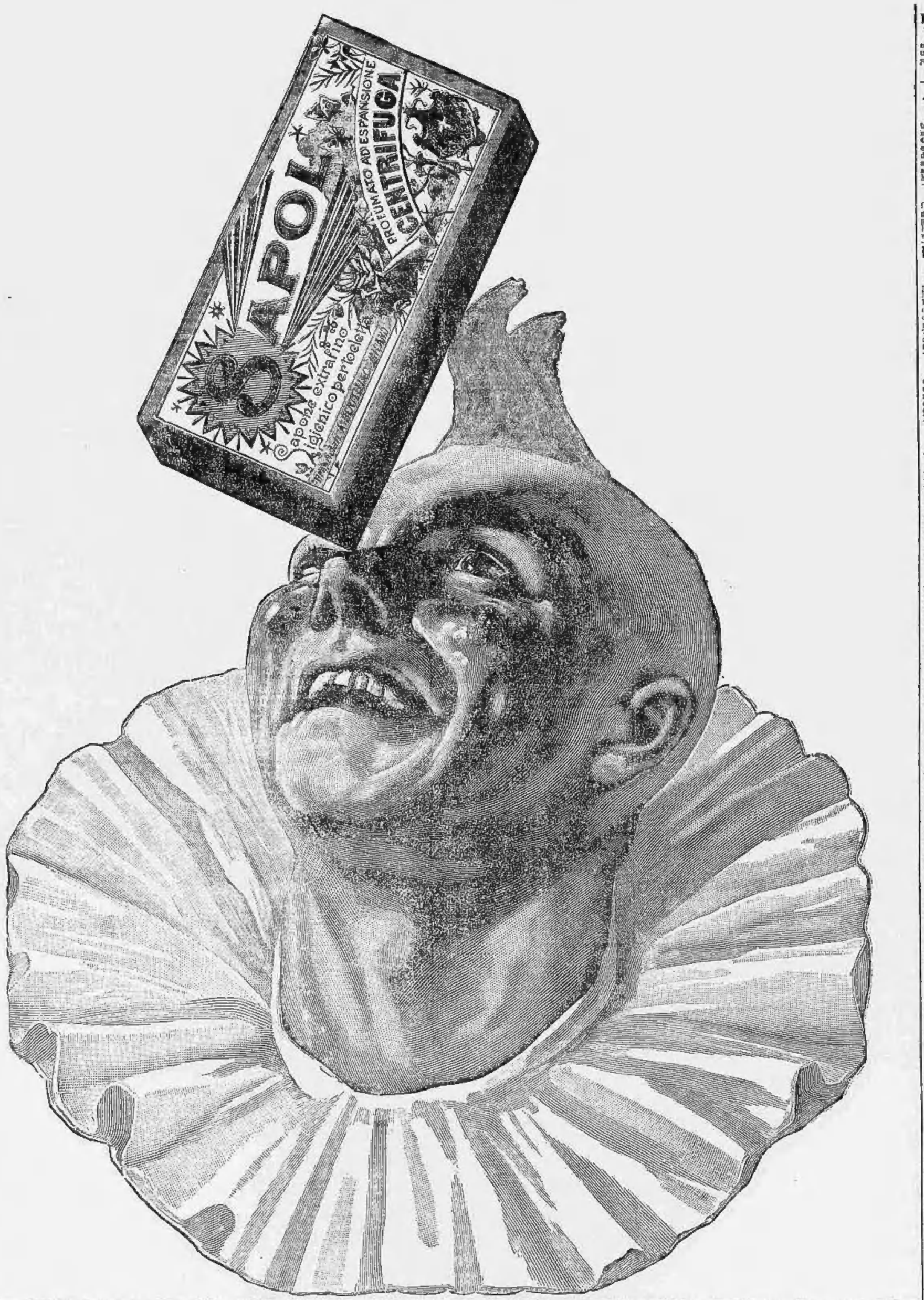
300

paia LETTI in ferro d'ogni genere, tengono prezzi. **Proprietari** chiudi la ferro, **mobili** in legno, **luce e calore** per materassi. Prezzi da non trovare concorrenza. — **Fabbrica** e C., piazza Vittorio Emanuele I, 22. 6055

Corrispondenze varie

Ha dunque dimenticato il suo Capitale, 30 ottobre? Desidererei saperlo. c 7031

Tavernelle. Amici lavano bagni una lettera — ricevuto stesso sullo — spedirmi nuovo indirizzo. Auguri ardentissimi. c 7034



Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze cotone e lana uso a mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito colori e lane da calze.*
Ingrosso e dettaglio. c 6388 b

RICERCA di
testamento.

Si fa richiesta a chi fosse detentore di disposizioni testamentarie del sig. **LECCHIO CARLO fu PIETRO**, nato e già residente in Torino, ove decedette addì 8 maggio 1898, a volerne dare partecipazione al notaio V. Bastone, via Pietro Micca, 15, Torino. c 7030

Per San Martino

famiglia composta di padre, figlio, figlia cercano impiego da giardiniere e da mezzadro. — Rivolgersi Monco Sebastiano, via Nizza, N. 77. c 7042

MOLINO
detto BRIOLO
da affittare

pel prossimo novembre, presso la stazione ferroviaria di Villafranca d'Asti, a sistema moderno, con 8 palmenti, burratto e ventilatore. — Rivolgersi al proprietario avv. Gambini, a **Torino**, via Roma, N. 20, e dottore Gambini, a **Villafranca d'Asti.** c 6950

Negozio

e retro grande da rimettere, da cappelli, per L. 1000 e fitto molto mite, bella posizione, con o senza merce. — Rivolgersi a Gabbiano Giuseppe, 9, Galleria Natta, Torino. c 7044

Cercasi

cameriera d'albergo, due fattorini e commesso. — Rivolgersi all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele I, num. 10, piano 1°, Torino. c 6990

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6777 M

CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Riceveranno franco domicilio pacco seterie eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina-vaglia centesimi 85, Ditta Peccioli, Corso 75, Roma. c 7054

Ricerca d'un giovane

che conosca la contabilità e la lingua francese per seria Casa commerciale. Tirocinio 2 mesi. Fermo posta. M. T., 50, Torino. c 7046

Ex-brigadiere carabinieri

trentenne, bella presenza, serio, intelligente, pratico commercio, conoscenza francese, ottime referenze, occorrendo cauzione, cerca impiego stabile. — Scrivere al N. c 6914, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6982

Farmacista diplomato
ed assistente

disponibili, **troverebbero** pronto collocamento in primaria farmacia di Torino. — Scrivere con referenze alla casella N. 25, della Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6979

Matrimoni.

Signorine e vedove con buone doti in contanti. Si tratta seriamente di presenza. — Rivolgersi con fiducia all'antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele I, n. 10, piano primo, Torino. c 7043

FONDERIA
in ghisa

avviatissima, estesa clientela, senza passività, **cederebbesi** causa cessazione commercio.

Rivolgersi all'ufficio avv. Lavagno, via Bellezia, 7, Torino. c 7023

PRESSA-STAMPA ZINI

e 10 × 15, con numeroso assortimento di caratteri grossi e piccoli. Riduzione del 50 0/0 sul prezzo d'acquisto.

Rivolgersi al portinaio di via Nizza, n. 95. c 6961

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. — Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4** — **J. Mazzeron**, Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 6180

Incandescenza a Gas
RETICELLE
« EXCELSIOR »
Inimpareggiabili come luce e durata. Ultima invenzione (brevettata). Prezzo L. 1 50. Becco completo L. 5.
Cercansi abili rappresentanti. c 6521
Deposito presso il **Phot-Lux**, via Pietro Micca, 9.

Polvere Dentifricia
"Saphe"

insuperabile, esclusivamente igienica, perfettamente inodora, l'adopera prontamente i denti più neglegni, toglie il tartaro che li ricopre senza intaccarne lo smalto e conferisce loro la bianchezza dell'avorio. Preservandole carie, purifica l'alito, rinforza le gengive e ridona loro il colore vermiglio, rinfresca la bocca, mantenendola nello stato di salute più perfetto. — Deposito generale in Parigi. — In Torino presso i signori Fratelli Goudrand, Galleria Nazionale. 6115

Due vetture

cittadine con 2 cavalli vendonsi. — Via Bara, 6. c 6927

IL Dr L. MARTINI specialista per le malattie della bocca e dei denti
ha trasferto

il suo Gabinetto in via Barbaroux, 2, angolo piazza Castello. 6712

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

1ª Vincita data a tutti all'11 giugno sulla ruota di Napoli.

NEL SUPPLEMENTO
14 26 65 77 Quaterna.

Giuocatori del lotto, cosa ne dite, che vi ne pare, fare poi nulla sui giornali sono denari sciupati, ma le colonne vincite continuano sempre più delle pubblicate perpetue.

Nessun astronomo, nè matematico potrà superare la mia vera e nuova calabalistica, chiaroveggente. Basta che mi domandiate le cinque combinazioni e vi accontenterò del vero di ciò che io vi dico, e vi dimostro con i fatti anche agli increduli. Giuocatori del lotto, capitalisti, speculatori, scrivetemi, non perdete. Chi vuol fortunati con certezza fortuna bacio, affretti il tantumpar un mese, profittando con me del collocamento del terzo del mio famoso Bollettino e troverete pane per sabato, 25 giugno. 7000 X

Il giuoco è meticoloso, di soli due terni per non certo da giuocare per la sola ruota di Napoli, e per il 25 giugno.

Le lettere e cartolina-vaglia dirette al signor Carlo Squillero, vico Conservatorio dei Grani, 15 *bis*, **Napoli.**

Il prezzo dei due terni è di L. **10**. Chi poi desidera anche il giuocamento, che contiene una sola quaterna certissima per il 25 giugno, il prezzo è di L. **20**. — *Oggi telegrafici tutti.*

Ghiaccio purissimo

del **ghiacciai del Moncenisio**, (3000 m. sul mare) in cubi di un quintale, reso sul vagone a Susa, dal 20 giugno a novembre.

c 6959 **Ditta GRAVIER, VALLOIR & C.ia, SUSA.**

6 CASSE-FORTI

vendonsi subito causa trasloco succursale col ribasso del 75 0/0

— Splendida, straordinaria occasione —

DIMENSIONI:

N. 1 Cassa-forte alt. cm. 101, larg. cm. 81, fianco cm. 46 L. 200
» 1 id. alt. cm. 81, larg. cm. 68, fianco cm. 42 » 150
» 2 id. alt. cm. 65, larg. cm. 60, fianco cm. 37 » 85
» 2 id. alt. cm. 55, larg. cm. 50, fianco cm. 30 » 70
» 2 id. alt. cm. 45, larg. cm. 42, fianco cm. 25 » 55

Queste Casseforti garantite contro l'incendio, hanno ottimi serrami speciali e catenacci, e sono tutte nuove. Esposte in vendita fino a martedì 21 corrente, in via **XX Settembre, 79**, *Albergo del Dello*, **Torino.** — Scrivendo al proprietario si spediranno anche subito contro assegno e si danno spiegazioni. **NB.** Tutti sono annunci a visitarle, potendone constatare il valore di gran lunga superiore ai prezzi di vendita segnati. c 7047 a

METEOR GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari
PER L'ITALIA
D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel
St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**
(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: Lachiarato, professore all'Università di Genova — Bellorta cav. Francesco — Gaza Cancellieri, proprietario. 6722

RICAMI

Novità inglesi. Disegni originali. — A. G. Marengo, pittore e disegnatore, Galleria Natta, n. 1, piano 1°. c 6818

Biciclette da uomo e da signora *Peugeot* ed altre, vendo subito a qualunque prezzo. — G. Cerosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 6953

Montecarlo.

Modo certissimo per fare del l'oro senza metallo. Sistema infallibile per vincere grosse somme con minimo capitale.

Scrivere X. X. 99, posta Torino. c 6910

Biciclette no. modelli da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Catalogo 2 cent.** Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Friul, 9, Milano. 6950 M

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed accessori affini. — **L'ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *due chiavi*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Perels**, Milano, Case Rurie 127. 1 M

20 CANI

di razze diverse premiati all'Esposizione Zootecnica testè in vendita col 50 0/0 di ribasso. Visibili da L. Bollaer, negoziante d'animali d'ogni specie, piazza Castello, N. 19, **TORINO.** c 6972